



Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902

Roma — Giovedì 3 Luglio

Numero 154

DIREZIONE

in Via Larga nel Palazzo Balconi

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE

in Via Larga nel Palazzo Balconi

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 25; semestre L. 13; trimestre L. 7
A domicilio e nel Regno: » » 30; » » 15; » » 8
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 30; » » 15; » » 8
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

Inserzioni

Atti giudiziari L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunci » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla
Amministrazione della Gazzetta.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa
al foglio degli annunci.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti: *Errata-corrige* — R. decreto n. 240 che convoca il Collegio elettorale politico di Taranto (Lecce) — Ministero dell'Interno - Ispettorato Generale della Sanità Pubblica: *Bollettino sanitario settimanale del bestiame*, n. 21, dal 19 al 25 maggio — Ministeri dell'Interno e d'Agricoltura, Industria e Commercio: *Disposizioni fatte nei personali dipendenti* — Direzione Generale dell'Agricoltura: *Divieto d'esportazione* — Servizio della Proprietà Industriale: *Elenco degli attestati di trascrizione di Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2ª quindicina del mese di gennaio* — Ministero delle Poste e dei Telegrafi: *Avviso* — Ministero del Tesoro - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifica d'intestazione* — *Errata-corrige* — Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a conianti nelle varie Borse del Regno.*

PARTE NON UFFICIALE.

Senato del Regno: *Seduta del 2 luglio* — Camera dei Deputati: *Sedute del 1° luglio* — *Diario Estero* — *Notizie varie* — *Telegrammi dell'Agenzia Stefani* — *Bollettino meteorico* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

ERRATA-CORRIGE.

Nella pubblicazione, seguita col n. 151 (30 giugno ora scorso) di questa *Gazzetta Ufficiale*, delle leggi approvanti parecchi stati di provvisione per l'esercizio finanziario 1902-003, occorsero, per trasposizioni o spostamenti di cifre, alcuni errori, i quali vengono come segue corretti:

LEGGE n. 229. — Art. 5, in luogo di « Legge 3 agosto 1895 », leggi 8 agosto — Cap. 33: sopprimere nelle cifre rispondenti, la frazione 0,60 — A pagina 2978, Categoria III, invece di art. 22,

correggasi 122 — Cap. 134, ove è detto « mercoledì per la vendita » leggasi per la *verifica*.

Alla pagina 2985 (Ministero della Marina) nel cap. 30, devono essere soppresse le parole « individuali dei raffermati », erroneamente intercalate, sostituendo (*spesa obbligatoria*):

Nella stessa pagina, ove si legge cap. 36, leggasi 86.

Alla pagina 3001 (LEGGE n. 202, Categoria IV), il cap. 138 vuol essere corretto in 136.

Il Numero 240 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 23 giugno 1902, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Taranto, in Provincia di Lecce;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Taranto è convocato pel giorno 20 luglio p. v., affinché proceda all'elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 27 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, Il Guardasigilli: Cocco-ORTU.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Ispettorato Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 21, dal 19 al 25 maggio 1902.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI					
						precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 19 al 25 maggio 1902.	guariti	moriti o abbattuti	che restano ammalati	
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Carbonchio ematico	<i>Milano</i>	Gallarate	Canegrate	bovina	1	—	1	—	1	—	
	<i>Bergamo</i>	Clusone	Clusone	»	1	—	1	—	1	—	
	<i>Brescia</i>	Brescia	Brescia	»	1	—	1	—	1	—	
	»	»	Poncarale	»	1	—	1	—	1	—	
	<i>Mantova</i>	Castiglione	Mariana	»	—	2	—	—	2	—	
	»	Bozzolo	Gazoldo degli Ippoliti	equina	1	—	1	—	1	—	
	Lombardia					5	2	5	—	7	—
	<i>Belluno</i>	Belluno	Sedico	bovina	1	—	1	—	1	—	
	Veneto					1	—	1	—	1	—
	<i>Piacenza</i>	Piacenza	San Giorgio	bovina	1	—	1	—	1	—	
	<i>Modena</i>	Mirandola	San Prospero	»	1	—	1	—	1	—	
	»	Modena	Carpi	»	1	—	1	—	1	—	
	»	»	Maranello	»	1	—	1	—	1	—	
	<i>Forlì</i>	Cesena	Gatteo	»	1	—	1	—	1	—	
	Emilia					5	—	5	—	5	—
	<i>Perugia</i>	Foligno	Spello	bovina	1	—	1	—	1	—	
	»	Rieti	Tarano	equina	—	1	—	1	—	—	
	Marche ed Umbria					1	1	1	1	1	—
	<i>Foggia</i>	San Severo	San Nicandro	suina	1	—	10	—	10	—	
	Regione Meridionale Adriatica					1	—	10	—	10	—
	<i>Sassari</i>	Nuoro	Mamoiada	bovina	1	—	1	—	1	—	
	Sardegna					1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati:	Stalle o mandre ricono- sciute infette dopo l'ul- timo bollettino.	ANIMALI					
						precedentemente am- malati.	caduti ammalati dal 19 al 25 maggio 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati	
Carbonchio sintomatico	<i>Reggio Emilia</i>	Reggio	Reggio	bovina	1	—	1	—	1	—	
	»	»	Rubbiano	»	1	—	1	—	1	—	
	<i>Modena</i>	Mirandola	Concordia	suina	1	—	1	—	1	—	
	<i>Ferrara</i>	Ferrara	Copparo	bovina	1	—	1	—	1	—	
		Emilia				4	—	4	—	4	—
Afta epizootica	<i>Cuneo</i>	Cuneo	Busca	bovina	1	—	3	3	—	—	
	»	»	Centallo	»	1	—	2	—	—	2	
	»	»	Cuneo	»	3	—	14	—	—	14	
	<i>Alessandria</i>	Alessandria	Valenza	»	1	—	3	—	—	3	
	»	Novi	Ovada	»	2	1	2	—	—	3	
	»	Tortona	Isola Sant'Antonio .	»	1	—	2	—	—	2	
	»	»	Sale	»	5	—	18	—	—	18	
	»	»	Tortona	»	1	—	3	—	—	3	
	<i>Novara</i>	Biella	Mosso Santa Maria .	»	—	8	—	8	—	—	
	»	Domodossola	Domodossola	»	—	45	13	9	—	49	
	»	»	Tupia	»	3	—	6	—	—	6	
	»	»	Trasquera	»	—	1	—	1	—	—	
	»	»	Varzo	»	—	3	—	3	—	—	
	»	Novara	Borgomanero	»	—	19	6	7	—	18	
	»	»	Romagnano Sesia . .	»	—	14	—	14	—	—	
	»	»	Suno	»	1	—	1	1	—	—	
	»	»	Vaprio Agogna . . .	»	2	—	4	—	—	4	
		Piemonte				21	91	77	46	—	122
		<i>Pavia</i>	Mortara	Castello d'Agogna .	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	»	Ceretto Lomellino . .	»	2	10	10	12	—	8
	»	»	»	Goido	»	—	116	—	—	—	116
	»	»	»	Groppello	»	2	79	48	125	2	—
	»	»	»	Lomello	»	6	125	37	15	—	147
»	»	»	Mortara	»	—	9	—	—	—	9	
»	»	»	Nicorvo	»	5	25	42	14	—	53	
»	»	»	Id.	suina	—	2	—	2	—	—	
»	»	»	Ottobiano	bovina	1	92	2	40	—	54	
»	»	»	Pieve del Cairo . . .	»	3	47	50	—	—	97	
»	»	»	San Giorgio	»	1	26	2	—	—	28	
»	»	»	Tromello	»	1	—	112	—	—	112	
»	»	»	Villa Biscossi	»	1	30	4	26	—	8	
»	<i>Pavia</i>	Pavia	Carbonara	ovina	1	—	25	25	—	—	

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre ricono- sciute infette dopo l'ul- timo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente am- malati.	caduti ammalati dal 19 al 25 maggio 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
	<i>Pavia</i>	Pavia	Ferrera Erbognone . . .	bovina	3	—	4	4	—	—
	»	»	Landriano	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Linarolo	»	—	28	—	28	—	—
	»	»	S. Martino Siccomario . . .	»	3	26	98	—	—	124
	»	»	Id.	suina	1	—	14	—	—	14
	»	»	Torriano	bovina	—	29	36	—	—	65
	»	»	Vellezzo Bellini.	»	—	22	—	22	—	—
	<i>Milano</i>	Abbiategrosso	Vernate	»	—	12	—	2	—	10
	»	Gallarate	Casorezzo	»	1	—	9	—	—	9
	»	Milano	Chiaravalle	»	1	—	22	22	—	—
	»	»	Mediglia	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	San Donato Milanese	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	Id.	suina	1	—	14	14	—	—
	<i>Como</i>	Como	Pellio	bovina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Ramponio	»	1	—	2	2	—	—
	»	»	Id.	caprina	1	—	4	—	—	4
	»	»	San Fedele	bovina	4	—	11	11	—	—
	»	»	Schignano	»	9	—	50	—	—	50
	»	Varese	Cadrezzate	»	2	3	7	9	1	—
	<i>Bergamo</i>	Bergamo	Frerola	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Roncola	»	1	—	9	9	—	—
	<i>Brescia</i>	Verolanova	Verolavecchia	»	1	—	5	—	—	5
	<i>Cremona</i>	Casalmaggiore	Drizzona	»	—	8	—	—	—	8
	»	Crema	Camisano	»	—	65	—	—	—	65
	»	»	Dovera	»	—	29	—	—	—	29
	»	»	Izano	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Ombriano	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Pandino	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	San Bernardino	»	—	5	—	—	—	5
	»	Cremona	Cà d'Andrea	»	—	30	8	—	—	38
	»	»	Duemiglia	»	—	10	—	—	—	16
	»	»	Godesco	»	—	—	15	—	—	15
	»	»	Isola Dovarese	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Ossolano	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	San Daniele	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Sesto Cremonese	»	—	55	—	—	—	55
	<i>Mantova</i>	Castiglione	Castel Goffredo	»	1	—	10	10	—	—
			Lombardia		57	1005	675	404	3	1273

Segue
Afta epizootica

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre ricono- sciute infette dopo l'ul- timo bollettino.	ANIMALI					
						precedentemente am- malati.	caduti ammalati dal 19 al 25 maggio 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati	
<i>Segue</i> Afta epizootica	<i>Piacenza</i>	Piacenza	Podenzano	bovina	1	—	2	—	—	2	
	<i>Parma</i>	Borgo S. Donn.	Borgo San Donnino	»	1	—	2	—	—	2	
	»	»	Fontevivo	»	1	—	4	4	—	—	
	»	»	Noceto	»	—	15	—	15	—	—	
	»	»	Roccabianca	»	2	—	20	—	—	20	
	»	»	San Secondo	»	1	—	26	20	—	6	
	»	Parma	Cortile San Martino.	»	—	5	—	5	—	—	
	»	»	Felino	»	—	13	—	13	—	—	
	»	»	Golese	»	1	—	9	9	—	—	
	»	»	San Pancrazio	»	3	36	20	—	—	56	
	»	»	Torrile	»	2	15	60	—	—	75	
	<i>Reggio Emilia</i>	Guastalla	Novellara	»	—	8	—	4	—	4	
	»	Reggio	Bibbiano	»	2	10	31	1	—	40	
	»	»	Correggio	»	—	6	3	8	1	—	
	»	»	Cadelbosco di sopra.	»	—	—	4	4	—	—	
	»	»	Cavriago	»	4	24	5	—	—	20	
	»	»	Sant'Ilario	»	1	10	11	—	—	21	
	»	»	Montecchio	»	1	—	1	—	—	1	
	»	»	Reggio Emilia	»	—	21	17	16	—	22	
	»	»	San Polo	»	1	—	1	—	—	1	
	<i>Modena</i>	Modena	Campogalliano	»	3	35	42	—	1	76	
	»	»	Modena	»	4	72	31	—	—	103	
	<i>Bologna</i>	Bologna	Castelfranco	»	1	—	3	—	—	3	
	Emilia. ☐					29	270	202	90	2	461
	<i>Lucca</i>	Lucca	Pietrasanta	bovina	1	—	2	—	—	2	
	»	»	Seravezza	»	1	—	1	—	—	1	
	<i>Firenze</i>	Firenze	Borgo San Lorenzo	»	—	8	—	—	—	8	
	»	»	Figline	»	—	6	—	—	—	6	
	»	»	Firenze	»	—	20	—	—	—	20	
	»	»	Galluzzo	»	—	1	—	—	—	1	
	»	»	Vaglia	»	—	2	—	—	—	2	
	»	Pistoia	Pistoia	»	—	2	—	2	—	—	
»	San Miniato	San Miniato	»	4	—	4	—	—	4		
Toscana					6	30	7	2	4	44	
<i>Caserta</i>	Caserta	Santa Maria a Vico	caprina	—	3	—	3	—	—		
Regione Meridionale Mediterranea					—	3	—	3	—	—	

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 19 al 25 maggio 1902	Guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Segue</i> Afta epizootica	<i>Girgenti</i>	Girgenti	Naro	ovina	—	115	—	—	—	115
	»	»	Id.	caprina	—	25	—	25	—	—
	»	»	Raffadali	bovina	3	—	8	1	—	7
		Sicilia				3	140	8	26	—
Tubercolosi	<i>Modena</i>	Modena	Modena	bovina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			1	—	1	—	1	—
	<i>Firenze</i>	Firenze	Bagno a Ripoli . .	bovina	—	2	—	—	—	2
		Toscana			—	2	—	—	—	2
Morva e Farcino	<i>Milano</i>	Milano	Milano	equina	—	2	—	—	—	2
		Lombardia			—	2	—	—	—	2
	<i>Ancona</i>	Ancona	Polverigi	equina	—	1	—	—	—	1
		Marche ed Umbria			—	1	—	—	—	1
	<i>Firenze</i>	San Miniato	San Miniato	equina	1	—	1	—	—	1
	<i>Grosseto</i>	Grosseto	Massa Marittima . .	»	—	2	—	—	2	—
		Toscana			1	2	1	—	2	1
	<i>Roma</i>	Civitavecchia	Montalto di Castro .	equina	—	1	—	—	—	1
		Lazio			—	1	—	—	—	1
	<i>Bari</i>	Altamura	Gravina	equina	—	8	2	—	—	10
	»	Bari	Palo del Colle . . .	»	—	1	1	—	—	2
		Regione Meridionale Adriatica			—	9	3	—	—	12
	<i>Caserta</i>	Caserta	Maddaloni	equina	—	5	—	1	2	2
	<i>Napoli</i>	Castellammare	Castellammare . . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	Napoli	Torre del Greco . .	»	—	3	—	—	—	3
	<i>Benevento</i>	Benevento	Benevento	»	—	1	—	—	—	1
	<i>Avellino</i>	Avellino	Avellino	»	—	1	—	—	—	1
<i>Salerno</i>	Salerno	Angri	»	—	1	—	—	—	1	
»	»	Minori	»	—	1	—	1	—	—	
»	»	Scafati	»	—	3	—	1	—	2	
	Regione Meridionale Mediterranea . .			1	15	1	3	3	10	
<i>Caltanissetta</i>	Caltanissetta	Caltanissetta	equina	—	3	—	—	—	3	
	Sicilia			—	3	—	—	—	3	

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stallo o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI					
						precedentemente ammalati.	caduti ammalati d'19 al 25 maggio 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati	
Vaiuolo ovino	Chieti	Chieti	Guardiagrele	—	—	5	—	5	—	—	
		Regione Meridionale Adriatica			—	—	5	—	5	—	—
Rabbia	Perugia	Foligno	Foligno	canina	—	—	1	—	1	—	
		Spoletto	Bevagna	»	—	—	1	—	1	—	
	Marche ed Umbria			—	—	—	2	—	2	—	
	Campobasso	Isernia	Isernia	canina	—	—	6	—	6	—	
		»	Id.	felina	—	—	1	—	1	—	
	Regione Meridionale Adriatica			—	—	—	7	—	7	—	
	Avellino	Avellino	San Potito Ultra . .	bovina	1	—	1	—	1	—	
Regione Meridionale Mediterranea . .			1	—	1	—	1	—			
Rogna	Perugia	Foligno	Fossato di Vico . .	ovina	—	5	—	5	—	—	
		Terni	Stroncone	»	—	117	—	—	—	117	
	»	»	Terni	»	—	160	—	—	160		
	Marche ed Umbria			—	—	282	—	5	—	277	
	Aquila	Aquila	Barisciano	ovina	—	1901	—	—	—	1901	
			Bussi	»	—	40	—	10	—	30	
			Caporciano	»	—	1627	—	—	—	1627	
			Carapelle	»	—	1335	—	—	—	1335	
			Castel d'Jeri	»	—	800	—	—	—	800	
			Collepietro	»	—	1190	—	—	—	1190	
			Fagnano Alto	»	—	410	—	—	—	410	
			Fontecchio	»	—	120	—	—	—	120	
			Goriano Sicoli	»	—	359	—	—	—	359	
			Molina Aterno	»	—	384	—	—	—	384	
			Navelli	»	—	22	—	5	—	17	
			Ofena	»	—	350	—	—	—	350	
			Prata d'Ansidonia . .	»	8	190	30	—	—	220	
			San Pio delle Camere	»	—	481	—	—	—	481	
			Avezzano	Cappadocia	»	—	80	—	—	—	80
				Celano	»	—	4	—	3	—	4
			»	»	Magliano de' Marsi.	»	—	483	—	—	483
					Massa d'Albe	»	—	329	—	—	329
	»	Cittaducale	Borgocollefegato . .	»	1	—	50	—	50		
	»	Sulmona	Pacentro	»	—	216	—	—	216		
	»	»	Pratola Peligna . .	»	—	76	—	69	7		

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandro riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI					
						precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 19 al 25 maggio 1932	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati	
<i>Segue Rogna</i>	<i>Foggia</i>	San Severo	San Giovanni Rotondo	ovina	5	1288	1098	718	—	1608	
		Regione Meridionale Adriatica			14	11685	1178	805	—	12058	
	<i>Caserta</i>	Sora	San Vittore del Lazio	ovina	—	300	—	—	—	300	
			Viticuso ed Acquaf.		—	500	—	—	—	500	
		Regione Meridionale Mediterranea			—	800	—	—	—	800	
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Malattie infettive dei suini	<i>Cuneo</i>	Cuneo	Cuneo	—	1	—	1	—	1	—	
		Mondovì	Narsole	—	1	—	6	—	3	3	
	<i>Torino</i>	Torino	Torino	—	1	—	5	—	5	—	
			Volpiano	—	—	24	—	9	15	—	
		Piemonte			3	24	12	9	24	8	
	<i>Milano</i>	Lodi	Secugnago	—	—	10	—	2	—	8	
	<i>Brescia</i>	Chiari	Gerolanuova	—	—	2	—	—	1	1	
	<i>Cremona</i>	Cremona	Pozzaglia	—	1	—	27	15	2	10	
			San Bassano	—	—	16	—	—	—	16	
	<i>Mantova</i>	Asola	Asola	—	—	24	5	—	10	19	
		Bozzolo	Bozzolo	—	—	24	20	—	8	36	
		Gonzaga	Pegognaga	—	1	—	20	—	15	5	
		Mantova	Borgoforte	—	—	8	—	—	—	8	
			Virgilio	—	1	—	24	—	1	23	
		Lombardia			3	84	96	15	37	128	
		<i>Piacenza</i>	Fiorenzuola	Fiorenzuola d'Arda	—	1	—	1	—	1	—
		<i>Reggio Emilia</i>	Guastalla	Reggiolo	—	—	28	—	27	1	—
			Reggio	Albinea	—	1	—	39	—	6	33
				Reggio	—	—	22	10	—	8	24
		<i>Modena</i>	Mirandola	Camposanto	—	—	4	—	2	2	—
				Medolla	—	1	1	1	—	2	—
				Mirandola	—	—	1	—	1	—	—
				San Possidonio	—	1	—	1	—	1	—
		<i>Bologna</i>	Bologna	Anzola dell'Emilia	—	1	—	1	—	1	—
				San Giov. Persiceto	—	—	2	—	—	—	2
				Sant'Agata Bolognese	—	4	5	6	—	7	4
		<i>Forlì</i>	Forlì	Forlì	—	3	—	3	3	—	—
		Emilia				12	63	62	33	29	63

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI					
						precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 19 al 24 maggio 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati	
<i>Segue</i> Malattie infettive dei suini	<i>Pesaro</i>	Pesaro	Pergola	—	1	—	2	—	2	—	
	<i>Perugia</i>	Foligno	Nocera Umbra . . .	—	7	5	9	4	1	9	
	»	Perugia	Castiglione del Lago.	—	1	2	7	9	—	—	
	»	»	Perugia	—	2	—	3	—	3	—	
	»	Rieti	Scandriglia	—	—	12	—	—	12	—	
	»	Terni	Otricoli	—	—	1	1	1	—	—	
			Marche ed Umbria			11	19	22	14	18	9
	<i>Firenze</i>	Firenze	Greve	—	—	1	—	—	—	—	1
	<i>Arezzo</i>	Arezzo	Castiglion Fiorentino	—	1	5	2	—	2	5	
	»	»	Civitella della Chiana	—	1	—	3	—	2	1	
	<i>Grosseto</i>	Grosseto	Castiglione Pescaia .	—	2	—	8	—	8	—	
			Toscana			4	6	13	—	12	7
	<i>Aquila</i>	Aquila	Gagliano Aterno . . .	—	7	—	7	—	3	4	
	»	»	Navelli	—	3	—	3	—	3	—	
	»	»	Paganica	—	2	—	2	—	1	1	
	»	»	Poggio Picenze . . .	—	2	3	2	—	3	2	
	»	Avezzano	Aielli	—	—	2	1	2	1	—	
	»	»	Gioia de' Marsi . . .	—	1	10	1	—	1	10	
	»	»	Ovindoli	—	—	4	—	—	4	—	
	»	Sulmona	Scontrone	—	—	2	—	1	—	1	
	»	»	Sulmona	—	1	—	1	—	1	—	
	<i>Campobasso</i>	Campobasso	Gambatesa	—	—	2	—	—	2	—	
	<i>Foggia</i>	Foggia	Vieste	—	1	—	14	—	14	—	
	»	San Severo	Carlantino	—	—	75	23	—	7	91	
	»	»	Lesina	—	2	—	37	—	37	—	
			Regione Meridionale Adriatica			19	98	91	3	77	106
	<i>Caserta</i>	Gaeta	San Giovanni Incarico	—	2	18	3	18	3	—	
	»	Pied. d'Alife	Fontegreca	—	—	2	—	—	2	—	
	<i>Benevento</i>	Benevento	Benevento	—	1	—	1	—	—	1	
	<i>Avellino</i>	Ariano	Zungoli	—	1	—	1	1	—	—	
	<i>Potenza</i>	Lagonegro	Chiaromonte	—	—	1	—	—	1	—	
	»	»	Colobraro	—	14	37	20	—	13	44	
	»	»	Sant'Arcangelo . . .	—	1	—	1	—	1	—	
»	»	Castronuovo	—	—	5	—	—	5	—		
»	»	San Martino	—	1	—	9	—	4	5		
»	»	Rotonda	—	—	8	—	7	1	—		
»	»	Tursi	—	1	—	7	—	5	2		
»	Matera	Matera	—	—	23	—	—	23	—		

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI					
						precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 19 al 25 maggio 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati	
<i>Segue</i> Malattie infettive dei suini	<i>Potenza</i>	Matera	Pomarico	—	—	4	—	2	—	2	
	»	»	Salandra	—	1	—	30	—	10	20	
	»	»	Stigliano	—	1	—	10	—	10	—	
	»	Melfi	Atella	—	—	102	136	5	75	158	
	»	»	Venosa	—	2	1	6	—	7	—	
	»	Potenza	Acerenza	—	1	—	1	—	1	—	
	»	»	Albano	—	1	—	3	—	3	—	
	»	»	Armento	—	—	5	—	2	3	—	
	»	»	Cancellara	—	1	—	7	1	6	—	
	»	»	Genzano	—	6	6	20	—	20	6	
	»	»	Pietrapertosa	—	4	2	9	2	8	1	
	»	»	Tolve	—	11	10	11	5	6	10	
	»	<i>Cosenza</i>	Castrovillari	Lungro	—	10	—	450	250	160	40
	»	»	»	San Basile	—	1	—	10	—	10	—
	»	»	»	Terranuova	—	5	—	20	3	12	5
			Regione Meridionale Mediterranea		65	224	755	206	389	204	
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	<i>Perugia</i>	Rieti	Poggio Mirteto	caprina	—	3	—	—	—	3	
			Marche ed Umbria		—	8	—	—	—	8	
	<i>Roma</i>	Roma	Roma	ovina	—	3510	—	—	—	3510	
	»	Velletri	Bassiano	»	—	324	—	—	—	324	
			Lazio		—	3834	—	—	—	3834	
	<i>Aquila</i>	Cittaducale	Borgovelino	caprina	—	46	—	—	—	46	
			Regione Meridionale Adriatica		—	46	—	—	—	46	
<i>Caserta</i>	Sora	Campoli Appennino	caprina	—	5	—	—	—	5		
		Regione Meridionale Mediterranea		—	5	—	—	—	5		
RIEPILOGO											
Peste bovina				—	—	—	—	—	—	—	
Plenro-polmonite contagiosa				—	—	—	—	—	—	—	
Carbonchio ematico				equina	1	—	1	—	1	—	
				bovina	12	2	12	1	13	—	
				suina	2	1	10	—	11	—	
				—	11	3	23	1	25	—	

Segue **RIEPILOGO**

	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI				che restano ammalati
			precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 19 al 25 maggio 1902	guariti	morti o abbattuti	
Carbonchio sintomatico	bovina	3	—	3	—	3	—
	suina	1	—	1	—	1	—
	—	4	—	4	—	4	—
Afta epizootica	bovina	113	1403	1002	511	5	1889
	ovina	1	115	25	25	—	115
	caprina	1	28	4	28	—	4
	suina	1	2	28	16	—	14
	—	116	1548	1059	580	5	2022
Tubercolosi	bovina	1	2	1	—	1	2
Morva e Farcino	equina	2	33	5	3	5	30
Vainolo ovino	—	—	5	—	5	—	—
Rabbia	canina	—	—	8	—	8	—
	felina	—	—	1	—	1	—
	bovina	1	—	1	—	1	—
	—	1	—	10	—	10	—
Rogna	ovina	14	12767	1178	810	—	18135
Morbo contagioso maligno	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive del suino	—	117	518	1051	370	586	618
Barbone del bufalo	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	3834	—	—	—	3834
	caprina	—	54	—	—	—	54
	—	—	3888	—	—	—	3888

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni fatte nel personale dipendente:**Amministrazione carceraria.**

Con R. decreto del 15 maggio 1902:

Cacialli Guido, computista di 1^a classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo a sua istanza per motivi di salute, a decorrere dal 1^o luglio 1902.

Con R.R. decreti del 5 giugno 1902:

Siniscalchi Giuseppe, ufficiale di scrittura di 1^a classe nell'Amministrazione della guerra, nominato ufficiale d'ordine di 2^a classe nell'Amministrazione carceraria (L. 1500), a decorrere dal 16 giugno 1902.

Scurti Pietro, scrivano di 1^a classe nell'Amministrazione carceraria, nominato ufficiale d'ordine di 2^a classe nell'Amministrazione stessa (L. 1500), a decorrere dal 16 giugno 1902.

Con R. decreto dell'8 giugno 1902:

Rosa Armando, alunno di ragioneria nell'Amministrazione carceraria, nominato computista di 2^a classe (L. 1500), a decorrere dal 1^o luglio 1902.

MINISTERO

D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizione fatta nel personale dipendente:**Amministrazione metrica e del saggio e marchio dei metalli preziosi.**

Con R. decreto del 5 giugno 1902:

Giorgi cav. Giovanni, verificatore di 3^a classe nell'Amministrazione metrica e del saggio e marchio dei metalli preziosi, è collocato a riposo, per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a datare dal 1^o giugno.

Direzione Generale dell'Agricoltura**Divieto d'esportazione.**

Essendo stata accertata la fillossera nel Comune di Jerzu, in provincia di Cagliari, con decreto del 30 giugno scorso fu esteso a detto Comune il divieto d'esportazione di talune materie indicate alle lettere a, b, c del testo unico delle leggi antifillosseriche

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1^a — Sezione 2^a

(Servizio della proprietà industriale)

ELENCO N. 1 degli attestati di trascrizione di Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2^a quindicina del mese di gennaio 1902.

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
5167	49	91	Fratelli Modesti (Ditta), a Roma.	25 settembre 1901	<p>Etichetta portante a sinistra un disco sormontato da una corona marchionale che interrompe la circonferenza del disco formato da linee e puntini. Nel campo interno del disco, a fondo dorato, sta uno scudo entro il quale si vede una lupa che allatta due putti, situata su di uno zoccolo. Di sotto al disco sporgono un ramo di alloro ed un ramo di ciliegio con frutti e foglie. A destra della figura, in alto, le parole: <i>Vino amarascato</i> in linea arcuata, seguite da: <i>Fratelli Modesti Roma</i> su tre linee: le parole <i>Fratelli Modesti</i> sono scritte in linea ascendente da sinistra verso destra.</p> <p>Questo marchio sarà applicato alle bottiglie contenenti il vino amarascato.</p>
5179	49	92	Chemische Werke für Textil-Industrie Gesellschaft mit beschränkter Haftung, ad Amburgo (Germania).	2 ottobre 1901	<p>La parola <i>Allright</i>.</p> <p>Questo marchio, già usato legalmente in Germania dalla richiedente per contraddistinguere i preparati di sua fabbricazione per imbozzimare ed apprettare, riproducendolo in qualunque modo opportuno sulle scatole, sui pacchi, sugli involucri che li contengono, sull'imballaggi, sulle carte di commercio, sarà da essa usato nello stesso modo in Italia.</p>
5182	49	93	Crespi Benigno (Ditta), a Milano.	2 id. »	<p>Etichetta rettangolare a contorno dorato e raffigurante all'interno del contorno la parte posteriore di una busta da lettere. Nel mezzo uno scudo araldico con la facciata di un edificio ad un piano ed una torre con orologio, fiancheggiato dalle iniziali <i>B. C.</i> Lateralmente allo scudo due rami d'alloro; al di sopra le parole: <i>Satin nero</i> in caratteri grandi; al di sotto: <i>Mercerizzato</i>. Le parole <i>Satin nero</i> possono essere sostituite da altre indicanti diverse qualità di tessuto. In alto le iscrizioni: <i>Benigno Crespi Milano e Marca depositata</i>. In basso <i>D. R. Patent 97664 e brevetto it. 47685</i> e ai due lati ripetuta la scritta in senso verticale: <i>Exposition universelle de Paris 1900. Grand Prix</i>, su due linee.</p> <p>Questo marchio sarà dalla richiedente applicato per contraddistinguere i tessuti mercerizzati di sua fabbricazione, applicandolo in ogni modo opportuno sui tessuti stessi, sugli involucri, imballaggi, casse ecc. e sulle carte di commercio.</p>
5184	49	94	Halphen e C ^o . (Ditta), a Milano.	4 id. »	<p>Impronta o timbro circolare rappresentante una croce a braccio eguali sul mezzo della quale è sovrapposta una stella a cinque punte. Al di sopra del braccio superiore della croce la lettera <i>N.</i>; lateralmente al detto braccio le lettere <i>H. C.</i> e sotto la croce due rami di lauro intrecciati in basso e aperti in alto.</p>

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
5221	49	95	Grant John George, a Londra.	23 novembre 1901	<p>Fuori del timbro in basso si leggono le parole: <i>N. Halphen e C. Articoli in Gamma Milano</i> su tre righe.</p> <p>Questo marchio sarà generalmente applicato, mediante impressione od in qualunque altro modo opportuno, sugli oggetti in gomma e simili di commercio della Ditta o riprodotto sugli involucri, imballaggi e carte di commercio relative.</p> <p>La parola <i>Vigoro</i> comunque riprodotta.</p> <p>Questo marchio, già usato legalmente in Inghilterra dal richiedente per contraddistinguere articoli di sua fabbricazione consistenti in giuochi ed oggetti da usarsi in relazione ai medesimi, applicandolo in ogni modo opportuno sugli articoli stessi e sotto forma di etichetta sulle scatole e casse, sugli involti, pacchi, imballaggi, ecc., e riproducendolo sulle carte di commercio, sarà da esso usato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia.</p>
5224	49	96	Talmone Michele (Ditta), a Torino.	29 id. >	<p>Etichetta portante le parole: <i>Dessert exquis</i> su due linee orizzontali in carattere a stampa barocco; <i>Bouche de dame</i> in corsivo inclinato dal basso all'alto e da sinistra verso destra, con grafa ad uso di firma a mano: <i>Talmone Turin</i> a stampa maiuscola in linea orizzontale. Sotto questa scritta sta un elmo piumato posto su di uno scudo, questo sovrapposto a due bandiere accompagnate da due rami d'alloro, i cui gambi s'incrociano al di sotto dello scudo e sotto una fascia svolazzante, nella quale è scritto: <i>Marca di fabbrica</i>. Nel campo dello scudo vedesi altro scudo più piccolo a forma di cuore con una torre a sinistra ed un cuore a destra.</p> <p>Questo marchio sarà applicato dalla richiedente sugli involucri di carta, sulle scatole e sugli imballaggi del suo cioccolato: <i>Bouche de dame</i>, come pure sulle carte di commercio.</p>
5228	49	97	Frullini Luigi, a Roma.	9 dicembre 1901	<p>La figura di una rosa che occupa la parte mediana di un ovale limitato da una fascia nella quale si legge: <i>Balsamo di S. Antonio, composto dal P. C. L. Frullini Roma</i>. Quest'ultima parola posta in basso è separata dalle altre da due stelle, una a sinistra e una a destra.</p> <p>Questo marchio sarà dal richiedente applicato in ogni modo opportuno ed in qualunque colore e dimensione sui recipienti, involti, imballaggi e sulle carte di commercio del balsamo di sua fabbricazione per la cura delle ferite e delle piaghe.</p>
5229	49	98	Visconti Angelo, a Torino.	9 id. >	<p>Veduta di una valle alpestre limitata in fondo da alte vette di monti, a sinistra da grossi massi sovrapposti e da una roccia con pini a destra. Nel mezzo campeggia la figura di una grande aquila ad ali spiegate che trasporta uno scudo in cui è riprodotto un biscione che sta ingoiando un bambino. Sui massi a sinistra è incisa dall'alto verso il basso la scritta: <i>A. Visconti, Torino</i> e nel basso della roccia: <i>Manifatture</i> — carta su due linee.</p> <p>Questo marchio sarà applicato in ogni modo opportuno su di ogni qualità di carta lavorata e foggiate dal richiedente, sui pacchi, sulle scatole, sugli imballaggi della stessa e sulle carte di commercio, come listini, fatture, cataloghi, ecc.</p>

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
5231	49	99	Loders & Nucoline Limited, a Cairn Mills Silvertown (Londra).	12 dicembre 1901	La parola <i>Nucoa</i> comunque riprodotta. Questo marchio, già usato legalmente in Inghilterra dalla richiedente per contraddistinguere oli di oliva e altre sostanze grasse, usate come commestibili, applicandolo in ogni modo opportuno o riproducendolo sui recipienti che li contengono e sulle carte di commercio, sarà usato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia.
5234	49	100	Fourgault Eugène, a Courbevoie (Francia).	14 id.	Etichetta rettangolare a fondo rosso limitata da due filotti neri; presso gli angoli in alto stanno due piccoli rettangoli racchiudenti le iniziali <i>B. B.</i> : fuori di questi e al di sopra le parole: <i>Marque de fabrique</i> , al di sotto: <i>déposé</i> . Seguono due dischi in nero lungo i lati più corti dell'etichetta, con le scritte in rosso in quelli superiori: <i>Demandez le brillant Belge en pâte boîte fer blanc à 5, 10, e 20 k.</i> Nei timbri sottostanti leggesi: <i>Demandez le brillant Belge en poudre boîte fer blanc</i> . Seguono in basso due piccoli rettangoli, in quello di sinistra è scritto: <i>Exigez les deux anneaux au col du pot</i> , in quello di destra: <i>Évitez les contrefaçons françaises et étrangères</i> . Nel campo restante dell'etichetta in alto la scritta: <i>Brillant Belge procédé français garanti sans acide</i> . Segue una lineetta e quindi l'indicazione dello scopo cui serve il prodotto. Appresso spiccano le parole: <i>E. Fourgault fab. Courbevoie Paris</i> , cui fanno seguito le indicazioni del modo di servirsi del preparato, dei luoghi di vendita e del prezzo delle scatole di varie grandezze, scritte dal basso all'alto e da sinistra a destra; verso la parte mediana dell'etichetta sta il fac-simile della firma: <i>Eugène Fourgault</i> disposta obliquamente. Questo marchio già usato legalmente in Francia dal richiedente applicandolo sui recipienti di varia grandezza, sugli imballaggi ecc. contenenti il suo preparato e riproducendolo sulle carte di commercio, sarà da esso adoperato nello stesso modo in Italia.

Roma, addì 15 maggio 1902.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

AVVISO.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ha disposto che abbiano corso ancora per una settimana, cioè fino alla ventura domenica, i francobolli da centesimi 01, 02, 03, 10, 20, e 25 con l'effigie del compianto Re Umberto I. Ferme restando pel pubblico le disposizioni date pel cambio di detti francobolli sino al 30 giugno 1903, si fanno vive premure ai rivenditori di carte-valori postali di cambiare subito i francobolli stessi presso gli uffici postali.

Roma, addì 1° luglio 1902.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª Pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 50/0, cioè: N. 1,174,841 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 145, al nome di Mascia Giuseppe fu *Matteo*, domiciliato a San Severo (Foggia), con annotazione, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione

del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mascia Giuseppe fu *Simone*, domiciliato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 giugno 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

ERRATA-CORRIGE

Nella prima pubblicazione di rettifica d'intestazione della rendita di L. 50 al nome di *Della Torre Amelia fu Carlo* ecc., eseguitasi nella *Gazzetta Ufficiale* delli 30 giugno 1902, n. 151, fu stampato il numero d'iscrizione della suddetta rendita 896,517, mentre invece doveva dirsi « 869,517 ».

Roma, il 1° luglio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 luglio, in lire 101,30.

**MINISTERO
D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO**

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

2 luglio 1902.

	Con godimento in corso	Senza cedola	
	Lire	Lire	
Consolidati . .	5 % lordo	103,12 $\frac{1}{8}$	101,12 $\frac{1}{8}$
	4 $\frac{1}{2}$ % netto	111,37	110,24 $\frac{1}{2}$
	4 % netto	102,75 $\frac{7}{8}$	100,75 $\frac{7}{8}$
	3 % lordo	89,12 $\frac{1}{2}$	87,92 $\frac{1}{2}$

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 2 luglio 1902

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,40).

CHIALA, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Sunto di petizione.

CHIALA, segretario, dà lettura del sunto di una petizione pervenuta al Senato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. Procede al sorteggio dei nomi dei senatori che rappresenteranno il Senato alla funebre cerimonia, che il 29 corrente avrà luogo al Pantheon in memoria del compianto Re Umberto I.

Risultano sorteggiati i nomi dei senatori:

Senise Carmine, Albini, Roux, Rattazzi, Blaserna, Tittoni e Doria-Pamphili, membri effettivi; Comparetti, Serena e Pascale, supplenti.

Discussione del disegno di legge: « *Modificazione al regime fiscale degli zuccheri* » (N. 129).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approvano gli articoli da 1 a 10.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. All'articolo 11, a nome della Commissione di finanze, sottopone al ministro e al Senato alcune considerazioni.

Questa legge riguarda un'industria che pochi anni addietro si credeva impossibile introdurre in Italia per ragioni, la cui insussistenza è stata provata.

Ora noi siamo in condizioni di doverci rallegrare per l'industria nazionale, perchè abbiamo impiantato fabbriche, che non solo bastano al consumo interno, ma potrebbero anche formare oggetto di esportazione. Se non che le troppo frequenti mutazioni nel regime doganale e della tassazione, possono portare un perturbamento a questa industria ancora nuova.

Quindi le innovazioni dovrebbero essere graduali. Ora, questo progetto di legge abolisce un sistema di tassazione che offendeva le ragioni della finanza e della giustizia, ma per rispetto all'industria porta due novità: toglie la facilitazione di pagare la tassa per via di cambiali, cosa di cui l'oratore non si duole; ammette l'accertamento diretto, che porta novità considerevoli nelle fabbriche.

Opportunamente l'articolo 11 della legge dispone che con decreti Reali saranno stabiliti i termini per l'attuazione delle diverse disposizioni della legge.

La Commissione di finanza confida che il ministro accoglierà la raccomandazione da essa fattagli di applicare gradatamente l'accertamento, e che egli non farà cosa che possa portare rovina ad un'industria che è da sperare abbia sempre più a progredire.

CARCANO, ministro delle finanze. Rileva l'importanza delle considerazioni fatte dal senatore Finali, e lo ringrazia dell'appoggio dato al progetto.

Accoglie i concetti espressi dal preopinante circa la portata finanziaria del disegno di legge.

Dimostra che l'applicazione dell'articolo 1 porterà considerevoli vantaggi alla fabbricazione dello zucchero indigeno.

Ricorda la Convenzione di Bruxelles che farà cessare i premi di esportazione, ma non avrà vigore che nel settembre 1903. Quindi la necessità e l'urgenza di difendersi e approvare l'articolo 1.

Quanto al pagamento anticipato in danaro, anziché in cambiali, osserva che nessun vantaggio ne veniva agli industriali col pagamento in cambiali.

Rispetto alle innovazioni per l'accertamento del reddito ed alla necessità di non applicare le disposizioni del progetto nella prossima campagna zuccherina, dichiara di accettare le raccomandazioni della Commissione di finanze.

Raccomanda al Senato l'approvazione della legge che non ha solo un fine fiscale ma anche un fine più alto e di ordine economico.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. È lieto di aver provocato così confortanti e savie dichiarazioni.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 11, ultimo del progetto, che è approvato.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Maggiore spesa sul capitolo 42 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per lavori compiuti nel palazzo di Montecitorio in esecuzione delle leggi 1° aprile 1900, n. 110, e 15 luglio 1900, n. 250 » (N. 107).

Non ha luogo discussione e l'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902 » (N. 103).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto di legge, che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto con la relativa tabella.

Approvazione del disegno di legge: « Assegno e ripartizione di fondi per il decennio 1903-904 e 1912-913 per la costruzione di strade nazionali e provinciali » (N. 113).

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approvano i sei articoli, la relativa tabella e l'elenco.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Modificazioni alla legge di contabilità generale dello Stato per l'acquisto dell'avena e del fieno per l'esercito » (N. 94).

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura dell'articolo unico del progetto, che è rinviato allo scrutinio segreto senza discussione.

Approvazione del progetto di legge: « Convalidazione del R. decreto 10 settembre 1895, n. 564, sulle tare per le merci che s'importano dall'estero » (N. 111).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge. Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, si approvano i due articoli del progetto.

Approvazione del disegno di legge: « Disposizioni speciali per la chiamata della leva di mare sui nati nel 1882 » (N. 95).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge. Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, si approvano i tre articoli del progetto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1901-902 » (N. 125).

Non ha luogo discussione e l'articolo unico del progetto, con la tabella, è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di un progetto di legge.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, presenta il disegno di legge: « Concessione all'industria privata della costruzione e dell'esercizio di alcune linee di strade ferrate complementari ». (È trasmesso agli Uffici).

Discussione del progetto di legge: « Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1901-902 » (N. 102).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge. FINALI, presidente della Commissione di finanze e relatore. Sulla denominazione del capitolo 25 del bilancio del Ministero di grazia e giustizia, domanda se sia decoroso per un'intera categoria di funzionari il prevedere in bilancio delle sottrazioni di depositi giudiziari.

Se qualche sottrazione sia per avvenire, si provveda alla sua integrazione nel fondo delle spese casuali.

Raccomanda questa considerazione all'attenzione del ministro.

DI BROGLIO, ministro del tesoro. Non conosce la genesi del capitolo 25 che risale a tempi remoti.

È uno strascico di una consuetudine che riconosce non buona. Assicura il senatore Finali e la Commissione di finanze che terrà conto della fatta raccomandazione.

L'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Rinnovazione degli Uffici.

PRESIDENTE. Chiede al Senato se intenda procedere al sorteggio ed alla costituzione degli Uffici, essendo scaduto il termine regolamentare (Voci: no! no!).

PRESIDENTE. Allora, non facendosi opposizione, rimane stabilito che gli Uffici continueranno a funzionare con l'attuale loro costituzione.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scru-

tinio segreto dei progetti di legge, oggi approvati per alzata e seduta, o rinviati allo scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Modificazione al regime fiscale degli zuccheri:

Votanti	79
Favorevoli	68
Contrari	10
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902:

Votanti	80
Favorevoli	73
Contrari	6
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Assegno e ripartizione di fondi nel decennio 1903-904, 1912-913 per la costruzione di strade nazionali e provinciali:

Votanti	79
Favorevoli	74
Contrari	5

(Il Senato approva).

Modificazioni alla legge di contabilità generale dello Stato per l'acquisto dell'avena e del fieno per l'esercito:

Votanti	80
Favorevoli	74
Contrari	5
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Maggiore spesa sul capitolo 42 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per lavori compiuti nel palazzo di Montecitorio in esecuzione delle leggi 1° aprile 1900, n. 110, e 15 luglio 1900, n. 250:

Votanti	80
Favorevoli	72
Contrari	7
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Convalidazione del R. decreto 10 settembre 1895, n. 564, sulle tare per le merci che s'importano dall'estero:

Votanti	79
Favorevoli	73
Contrari	6

(Il Senato approva).

Disposizioni speciali per la chiamata della leva di mare sui nati nel 1882:

Votanti	81
Favorevoli	78
Contrari	3

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1901-902:

Votanti	79
Favorevoli	76
Contrari	3

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1901-902:

Votanti	77
Favorevoli	72
Contrari	5

(Il Senato approva).

Levasi (ore 17,30).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 1° luglio 1902

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle 9.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della seduta antim meridiana precedente, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: « *Provvedimenti per l'istruzione superiore* ».

NASI, ministro dell'istruzione pubblica (Segni di attenzione). Dopo la brillante difesa della legge fatta dall'on. relatore e dall'on. Alessio, non avrebbe bisogno di aggiungere altre considerazioni, ma sente il debito di fare alcune osservazioni e di rispondere a precise domande rivoltegli.

Accenna alla proposta fatta da alcuni di sospendere la discussione di questo disegno di legge. Ora questa proposta potrebbe far credere che i provvedimenti in esso compresi non siano stati bene studiati e ordinati e debbano essere di nuovo considerati. Ora egli deve respingere qualunque dubbio su ciò; poichè egli può affermare che il disegno di legge è stato accuratamente ponderato non solo, ma lo ritiene utile e necessario.

E dinanzi alla iniziativa parlamentare presa, su questo grave argomento, dall'on. Morolli-Gualtierotti, il ministro, favorevole già al concetto informatore del disegno di legge, credette suo dovere sostituirsi a quella iniziativa e presentarne un altro in nome del Governo.

Entrando ora nel merito del presente progetto nota, ritornando alla questione della sospensiva, che la Camera ha dimostrato evidentemente, con la sua accoglienza fatta al discorso dell'on. relatore, che ritiene opportuno che sia approvata una legge che è destinata a rialzare la sorte dei nostri studi superiori.

E coglie questa occasione per rendere omaggio al valore, alla dottrina, allo zelo del personale insegnante universitario, che con tanta scarsità di mezzi tiene così alto nel campo scientifico il nome italiano (Benissimo!).

Non consente nei giudizi espressi dall'on. Stelluti-Scala, che del resto ritiene sieno stati suggeriti dall'impressione, anzichè dal profondo esame della questione.

Non può dirsi infatti che questo disegno di legge si ispiri esclusivamente a considerazioni finanziarie.

Poichè si è parlato appunto di eccessività fiscale del disegno di legge. Ora, il relatore ieri dimostrò chiaramente che si tratta di un aumento medio di solo 54 lire annue per ciascuno studente; quindi non può spiegarsi l'opposizione, a meno che non sia suggerita da ragioni politiche.

L'on. Riccio, nel sostenere la sospensiva della legge, accusò il ministro di contraddizione; e disse che i provvedimenti suoi tendono ad abbassare la cultura intellettuale.

Deve respingere assolutamente la prima censura con le parole dell'on. Bonghi, che dimostrava come la contraddizione fosse nello spirito degli oppositori, e non nel suo pensiero, che passava attraverso a studi di perfezionamento; e respinge la seconda col voto di tutti i Corpi scolastici e scientifici i quali hanno ricono-

sciuto utili alla serietà degli studi i provvedimenti da lui presi o proposti.

Non crede che la legge diminuirà il concorso della gioventù alle Università, perchè essa vi è spinta dalle condizioni della società moderna; ma se pur avesse a produrre l'effetto di imprimere ai giovani un indirizzo di vita più pratico non potrebbe certamente considerarsi dannosa. Di più, troverebbero nei gabinetti universitari quegli elementi seri di studio, cui la presente legge dovrebbe provvedere, e che ora vi mancano in modo deplorabile come ha potuto accertare *de visu* ed a Pavia ed a Padova ed altrove (Approvazioni — Commenti).

Agli oratori che hanno lamentato il soverchio numero delle Università fa osservare che la presente legge non può mirare a conseguire un effetto tanto grave, quanto quello di ridurlo; e che egli stesso non si sente l'animo di affrontare un problema che il presente sistema rende insolubile senza pieni poteri (Interruzioni — Commenti animati — Approvazioni). E prove non ne mancano nella recente storia parlamentare (Benissimo!).

Pur riservando di trattare agli articoli le proposte particolari, non può non occuparsi ora di quella dell'on. Salandra, relativa all'applicazione dei maggiori proventi alle rispettive Università.

Egli non può accettarla perchè produrrebbe un danno irreparabile. Non farebbe che produrre agglomeramento ove ce n'è già abbastanza.

Gli studenti siciliani, ad esempio, si affollano a Napoli perchè là trovano mezzi assai più ampi d'insegnamento che nella loro isola; ora anche a questa, e ad altre parti d'Italia cui ha già accennato, conviene provvedere.

Se alle Università che meno soffrono di mancanza di mezzi scientifici fossero devoluti in proporzione i maggiori proventi che riceveranno da questa legge, i loro gabinetti assumerebbero tale superiorità che ne aumenterebbe eccessivamente e dannosamente per gli studi la scolaresca, sottraendola ad altre Università non meno necessarie, considerata la estensione e i bisogni di cultura della patria nostra.

La proposta dell'on. Salandra si potrebbe concepire soltanto con un riordinamento universitario fondato sull'autonomia anche economica; ma, all'infuori di questo riordinamento, lo Stato non può rinunziare alla sua funzione di supremo distributore delle entrate.

Non può infine accettare la proposta dell'on. Salandra, perchè concorrerebbe a dividere gli animi in luogo di cementare sempre più la nostra unità, ciò che deve essere al sommo dei nostri desideri (Approvazioni).

Non conviene con l'on. Chimienti che soltanto il diploma del libero insegnamento debba andare esente da tassa (Benissimo!).

Non accetta nemmeno l'irresponsabilità che lo stesso on. Chimienti gli ha attribuito di questa legge; perchè egli ne assume invece intera la responsabilità, pronto a rispondere pienamente, e di qualunque degli atti suoi dinanzi al Parlamento (Vive approvazioni).

Ringrazia l'on. Stelluti-Scala delle esortazioni fattogli; ma gli osserva che una riforma può essere desiderata solamente a patto di non spostare interessi e di non turbare abitudini (Bene! — Bravo!). Preparare un grande disegno di legge non è poi una difficile cosa; ma egli preferisce, anche in omaggio al desiderio del Parlamento, di procedere via via con riforme parziali, piccole, se si vuole, ma che rispondano ad esigenze che meritano di essere soddisfatte (Bene!).

Attende con cura sollecita allo studio di molte di queste riforme. Intanto prega la Camera di discutere, emendare ove occorra, e approvare questo disegno di legge (Vive approvazioni).

RICCIO, per fatto personale, dichiara che le sue osservazioni contro il disegno di legge non ebbero alcun movente politico; come non ebbe in mente di accusare di contraddizione il ministro.

Non persuaso delle risposte avute, non può fare altro che rimanere fermo nelle sue opinioni.

LUCCHINI L. parla per fatto personale. Osserva che l'istruzione non si dà per beneficio ad un individuo, ma rappresenta un interesse d'indole generale (Interruzioni).

Perciò deve essere un servizio gratuito (Rumori).

Voci. La chiusura! La chiusura!

PRESIDENTE annuncia che gli onorevoli Montagna, Leali, Cantarano, Mezzanotte, Sili, E. Bianchi, V. Riccio, Cerri, Ventura, Visocchi, Costa-Zenoglio, G. Romano, Vienna e Gaetani di Laurenzana chiedono che si verifichi se la Camera sia in numero per deliberare.

PANTANO nota che con questa domanda si vuole impedire alla Camera di proseguire i suoi lavori.

MONTAGNA risponde che questo disegno di legge implica imposte le quali debbono votarsi col numero legale.

PANTANO. No: questa domanda è ostruzionismo contro questa legge e contro quella degli spiriti.

ALESSIO si unisce alle considerazioni dell'on. Pantano.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE comunica che la Camera non è in numero.

La seduta è tolta alle 11,10.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente TORRIGIANI.

La seduta comincia alle ore 14.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana precedente che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Fortunato, Colonna, Ginori-Conti, Ceriana-Mayneri, Cirmeni, Nofri, Rampoldi, Fazio e Poli.

(Sono conceduti).

DE BELLIS chiede alla Presidenza che voglia informarsi della salute del collega on. De Niccolò, a proposito della quale i giornali hanno pubblicato gravi notizie.

PRESIDENTE. Non sono pervenute notizie dirette della salute dell'on. De Niccolò. Sarà telegrafato al prefetto di Bologna.

Seguito del disegno di legge sulle ferrovie complementari.

VENDRAMINI propone e svolge il seguente ordine del giorno: « Considerato che la domanda attualmente in corso per la concessione della costruzione ed esercizio della linea Bassano-Primolano nei limiti dei sussidi preveduti dalle leggi vigenti è subordinata alla concessione del massimo del sussidio consentito dalla legge 30 aprile 1899, n. 168, per l'altra linea Mestre-Bassano, invita il Governo, qualora entro un anno dalla promulgazione della presente legge non abbia luogo la concessione della Bassano-Primolano a presentare apposito disegno di legge per la costruzione del tronco Bassano-Primolano ».

È dolente che mentre si è provveduto alla Cosanza-Nocera, alla Cuneo-Ventimiglia e ad altre linee che si trovano di fronte alla legge nelle identiche condizioni della Bassano-Primolano, a questa non si sono estesi gli stessi provvedimenti.

Dopo aver esposto molte considerazioni in appoggio del suo ordine del giorno, confida che il Governo e la Camera lo vorranno accogliere favorevolmente.

Rileva infine l'importanza politica della linea dal lato nazionale poiché essa ci avvicina a quei nostri fratelli che, divisi da noi da confine politico, non sono divisi dalle alte patriottiche idealità (Benissimof Bravo!).

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, constata che tutti gli oratori hanno reso omaggio al Governo per aver presentato il presente disegno di legge.

Intende rispondere però ad alcune osservazioni fatte dai diversi oratori. E cominciando dall'on. Lacava gli fa osservare che il presente disegno di legge, molto modesto, non ha nulla a che fare con quello da lui accennato dell'aumento del sussidio chilometrico, perchè in questa materia non è prudente la improvvisazione.

A questo proposito nota che a Londra ha luogo in questi giorni un Congresso che esamina appunto le questioni delle ferrovie a scartamento ridotto. I rappresentanti dell'Italia a quel Congresso si dovrebbero disinteressare a quelle questioni? Essi riferiranno al Governo i risultati delle discussioni che vi si faranno, delle quali egli terrà conto nello studio e nella soluzione della grave questione.

Accenna alle strade, delle quali si sono occupati gli onorevoli Dal Verme, Bergamasco e Lampiasi; strade senza dubbio importantissime, ma deve dichiarare che ora si tratta delle strade complementari, all'elenco delle quali non si possono aggiungere in questo momento altre strade.

Prega quindi gli onorevoli colleghi di limitare le loro osservazioni al progetto presente che è per legge e per le condizioni finanziarie limitatissimo.

All'on. Sacchi che affermò avere la Commissione Reale presieduta dall'on. Giusso riconosciuto il debito del Governo di costruire tutte le ferrovie complementari, osserva che la Commissione stessa riconobbe che nessuna linea dovesse essere cancellata, ma che si dovesse provvedere invece a quelle di maggiore necessità ed urgenza.

E così la linea raccomandata dall'on. Sacchi, la Gaiano-Borgo San Donnino, non è cancellata; ma ad essa si potrà pensare con provvedimenti avvenire. Il Governo intende pagare il suo debito, ma intende pagarlo a seconda delle disponibilità del bilancio.

Per questa ragione, fa osservare all'on. Riccardo Luzzatto che non può accettare l'iscrizione della spesa per un ponte sul Tagliamento.

E viene alla Cuneo-Ventimiglia. Nota la gravità della questione che interessa tutto il paese ed in special modo poi due importanti regioni.

Ritiene perciò che si debba sopra questa linea sospendere ogni decisione, fino a che la Francia non sia venuta alle sue definitive conclusioni che devono esaminarsi da noi con la massima cura e con tutti i riguardi ai molteplici ed alti interessi che a questa linea si connettono.

Fa appello quindi ai deputati Liguri e Piemontesi di non insistere per il momento nel volere assolutamente una soluzione che in questo momento sarebbe dannosa.

Dà spiegazioni rassicuranti agli onorevoli Vendramini, Tecchio e Fradeletto circa la Bassano-Primolano, e li invita perciò a non insistere nelle loro proposte.

Venendo alle ferrovie calabresi, dimostra come lo scartamento ridotto sia ad esse più conveniente, tanto più che la tendenza di oggi è verso cotesta costruzione.

L'inconveniente del trasbordo, inevitabile fra le linee ordinarie o quelle a sezione ridotta, sarà lieve o solamente per i viaggiatori, ma per le merci non vi saranno gli inconvenienti che si vogliono lamentare.

Con queste osservazioni intende rispondere agli onorevoli Falconi Gaetano e Giunti, ai quali fa rilevare che, con questo mezzo, si può assicurare la costruzione delle ferrovie da loro sostenute.

Rilevando le censure rivoltegli dall'on. Celli, comunica i telegrammi di ringraziamento ricevuti dagli interessati (Interruzione dell'on. Zannoni). Essendo stato trovato inaccettabile il temperamento ch'egli aveva proposto, la Sant'Arcangelo-Fabriano avrà la sovvenzione chilometrica che le spetta; ed assicura che nelle somme disposte ci sarà margine anche per quella linea.

Dimostra poi come tale linea non poteva avere la precedenza sopra altre, come la Roma-Napoli, che l'hanno per disposizione legislativa (Bene!).

Non può nemmeno accettare l'imposizione di un termine, perchè esso, costringendo il Governo ad attenersi imprescindibilmente, non lascierebbe agio di seguire il sistema di affidare la costruzione delle nuove linee all'industria privata, al di fuori del monopolio delle Società esercenti.

Nè comprende come, dopo la triste esperienza del passato (Interruzioni), l'on. Celli possa preferire all'industria privata la costruzione diretta da parte dello Stato; molto più che con quest'ultimo sistema le costruzioni dovrebbero procedere in proporzione dei fondi annualmente disponibili; mentre, ricorrendo all'industria privata, si potrà por mano a tutte contemporaneamente appagando antichi desideri e bisogni (Vive approvazioni).

PRESIDENTE comunica la seguente domanda:

« I sottoscritti chiedono la sospensiva del disegno di legge relativo alle ferrovie complementari. — Guerci, Pinchia, Cerri, Arconati, Dell'Acqua, Borciani, Garavetti, Celli, Montemartini, Valone, Angiolini, Sinibaldi, Olivieri, Pala e Credaro » (Rumori).

GUERCI comprende che la proposta possa riuscire incresciosa a molti colleghi, ma egli la crede conforme agli interessi generali (Rumori — Interruzioni) perchè le leggi-omnibus non giovano che agli imprenditori, rovinano l'Erario ed impediscono l'attuazione di quella politica di sgravi che è l'aspirazione suprema del paese.

Egli sarebbe favorevole a qualche singola linea, come la Castelvetro-Porto Empedocle, quando si potesse discutere ampiamente anche sui termini delle concessioni. A questo modo invece non si risolve nulla, si vincola l'azione del Parlamento e si scredita la Camera.

Il Governo, o i deputati presentino per ogni linea proposte concrete; e il Parlamento potrà giudicarne a ragione veduta.

Esorta quindi la Camera a tenere alto il credito italiano, giacchè ciò può compensare molti sacrifici e rendere possibile il graduale soddisfacimento dei vari bisogni del paese.

Crede che lo stesso on. Giusso, pensando al pericolo finanziario, senta ora il rincrescimento di aver assecondato tante domande di spese.

GIUSSO (Segni d'attenzione) assicura di non sentire nessun rincrescimento di aver tenuto fede alla promessa fatta dalla Corona.

E presentò il disegno di legge per le linee d'accesso al Sempione perchè era esso pure il soddisfacimento di una solenne promessa (Bene!).

Ebbe anche il coraggio di resistere alla mozione dell'on. Lucchini per le complementari; ma non poté non occuparsi di quel problema, che s'imponesse. E provvide al modo di risolverlo.

Ma furono messe da banda le linee che si presentavano come le più costose, onde l'onere che il disegno di legge, anche per effetto delle nuove proposte del ministro, potrà produrre sul bilancio non potrà menomamente compromettere la situazione finanziaria.

Egli è troppo geloso dell'equilibrio del bilancio, e crede d'averne dato prova luminosa, per prestarsi, nemmeno inconsciamente, a comprometterlo.

La spesa per l'Acquedotto Pugliese, alla quale accennò l'on. Guerci, graverà sul bilancio dei lavori pubblici quando sarà alleviato dagli oneri che ora pesano su di esso.

Nessuna ragione pertanto deve trattenere dal soddisfare promesse che risalgano a venti o trent'anni fa e quindi sono dovrose (Approvazioni).

Conchiude col pregare l'on. Guerci di ritirare la sua proposta, essendo nell'interesse e nel decoro del Parlamento e del paese che venga una buona volta tolta di mezzo questa questione delle complementari che è poma di discordia tra le varie provincie d'Italia (Vive approvazioni).

FINOCCHIARO-APRILE, relatore, parla contro la proposta dell'on. Guerci che non è solamente sospensiva, ma implicherebbe la dichiarazione che il Parlamento non riconosce leggi dello Stato che da lungo tempo avrebbero dovuto essere eseguite (Vive approvazioni).

Qui non si può trattare di sospendere o no la discussione di un disegno di legge: si tratta di sapere se le leggi del 1879 e del 1888 debbano o no essere rispettate (Bene!).

Prega l'on. Guerci di non insistere nella sua proposta, e in

ogni modo prega la Camera di non approvarla (Vive approvazioni).

LUCCHINI LUIGI parla per fatto personale, facendo notare all'on. Guerci che questo disegno di legge non compromette le finanze dello Stato e non vuole soddisfare interessi elettorali, ma risponde a un grande, generale interesse che si ha il diritto e il dovere di tutelare (Bene! Bravo!).

FILI-ASTOLFONE parla per fatto personale. Non per interesse particolare, ma per promesse fatte ed impegni legislativi, ha sostenuto e sostiene questo disegno di legge, e di nuovo ringrazia il Governo di averlo presentato.

GUERCI dice che non ha mai malignato sulle intenzioni dei colleghi (Commenti), ma non può dimenticare che sulle leali intenzioni dei deputati premono interessi estranei (Commenti).

Insiste nella sospensiva, non perchè vuole rimandare il disegno di legge, ma perchè vuole che il problema gravissimo sia meglio studiato (Vivi commenti).

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, dichiara che la proposta dell'on. Guerci significa non sospensione ma rigetto del disegno di legge, come egli si è espresso (Approvazioni — Commenti). Non è poi vero che il disegno di legge comprometta la finanza o il credito dello Stato, poichè il Governo intende provvedere alle ferrovie complementari entro i limiti del bilancio (Bene!) e cioè con circa tredici milioni all'anno (Benissimo!).

Questo disegno di legge rappresenta un preciso impegno preso dal Governo (Bravo!) e vuole provvedere alle esigenze delle provincie che più ne hanno bisogno (Applausi).

Prega la Camera di non approvare la proposta sospensiva (Vive approvazioni).

SONNINO parla per una dichiarazione di voto, osservando che questo problema, prima di essere presentato alla Camera, avrebbe dovuto essere meglio studiato anche nelle sue conseguenze finanziarie (Commenti).

Ma oramai che il problema è dinanzi alla Camera non credo che si possa differire, e perciò voterà contro la sospensiva (Bene!).

PRESIDENTE annunzia che sulla proposta sospensiva è chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Guerci, Arconati, Garavetti, Pala, Bissolati, Borciani, Celli, Alessio, Lollini, Sanarelli e Pinchia (Commenti).

STELLUTI-SCALA dichiara che, nonostante le sconcertanti dichiarazioni del ministro per la Fabriano-Sant'Arcangelo, voterà, per sentimento italiano, contro la sospensiva (Benissimo! Bravo!).

SACCHI dopo la dichiarazione del ministro dei lavori pubblici, che non si intende di fare concessioni alle Società esercenti, voterà contro la sospensiva (Bene! — Commenti).

GUERCI, riferendosi alle dichiarazioni dell'on. Sonnino, ritira la sospensiva, lasciando al Governo tutta la responsabilità delle conseguenze finanziarie di questo disegno di legge (Bene! Bravo! — Commenti).

Voci. La chiusura! La chiusura!

(La chiusura è approvata).

FINOCCHIARO-APRILE, relatore, dice che la Commissione ha creduto suo dovere accettare in massima il concetto del Governo, ostendendo però la facoltà nel Governo medesimo di concedere tutte le linee complementari all'industria privata, meno quelle tassativamente indicate, per le quali occorrono speciali stanziamenti e perciò speciali disegni di legge.

Il Governo ha preso impegno di presentare questo speciale disegno di legge per la Cuneo-Ventimiglia, lasciando improgiudicata ogni questione di tracciato: e non è dubbio che tale impegno sarà prontamente mantenuto. Anche per la Sant'Arcangelo-Fabriano, fu preso impegno consimile, e si augura che anche per questa linea la legge sia presto presentata. Per le altre linee non comprese in questa legge, i diritti sanciti dalle leggi del 1879 e del 1888 non possono in alcuna maniera essere pregiudicati.

Dichiara che tutte le proposte relative a linee non comprese in quelle due leggi possono essere accolte come raccomandazione, ma

non possono ora modificare il progetto come fu concordato fra il Governo e la Commissione, senza pregiudizio, s' intende, della speranza che in altra epoca si possa far ragione ad altri bisogni.

Raccomanda che i progetti tecnici delle linee siano studiati e rigidamente controllati dall'amministrazione dello Stato per eliminare gli inconvenienti che in altri tempi si dovettero deplorare; che il materiale mobile sia costruito con cura; e che le tariffe ferroviarie siano ridotte a beneficio dei traffici e dei viaggiatori.

Dichiara poi di unirsi alle considerazioni del ministro dei lavori pubblici per l'ordine del giorno dell'on. Lacava: e prega la Camera di approvare senz'altro il disegno di legge (Benissimo!).

LUZZATTO R., parla per fatto personale: dichiara che egli ha chiesto che non vi fosse diritto di pedaggio per il ponte sul Tagliamento, ma ciò senza escludere la necessità della costruzione della Spilimbergo-Gemona.

LACAVA desidera che il disegno di legge venga sollecitamente approvato; epperò di fronte alle dichiarazioni del ministro e del relatore, delle quali prende atto, ritira il suo articolo aggiuntivo.

FINOCCHIARO-APRILE, relatore, dichiara che la Commissione ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando il presente disegno di legge, non vuol pregiudicare per l'avvenire quelle ragioni che possono consigliare la costruzione di altre linee ferroviarie di cui la necessità ed utilità vengono riconosciute ».

MASCIANTONIO ha presentato egli pure un altro ordine del giorno, analogo a quello della Commissione, ma che crede più chiaro. Esso è il seguente:

« La Camera, approvando il presente disegno di legge, non intende pregiudicare nell'avvenire la concessione all'industria privata, secondo la legge 30 aprile 1899, n. 168, di altre linee ferroviarie che venissero riconosciute necessarie ed utili al Paese ».

FINOCCHIARO-APRILE, relatore, insiste nell'ordine del giorno della Commissione.

(È approvato).

STELLUTI-SCALA ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera riaffermando il dovere di rispettare i diritti acquisiti, passa alla discussione degli articoli ».

Crede però più opportuno svolgerlo all'articolo 7.

FULCI LUDOVICO, a nome anche dei colleghi P. Libertini, Majorana, Francica-Nava, Furnari, E. Rizza, Noè e Cocuzza, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo la necessità di completare le reti ferroviarie del Regno con le linee ritenute importanti dalle relazioni del Ministero e della Commissione, invita il Governo a preparare gli studi opportuni per la costruzione delle linee medesime ».

FINOCCHIARO-APRILE, relatore, pur ritenendo il concetto di quest'ordine del giorno degno di tutta la considerazione, prega proponenti di convertirlo in una raccomandazione.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, lo accetta come raccomandazione.

FULCI L. lo ritira, convertendolo in raccomandazione.

MASCIANTONIO, attendendo di essere assicurato dal Governo che rimarrà integra la legge del 1899, e che i relativi stanziamenti saranno conservati, ritira l'ordine del giorno.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, assicura l'on. Masciantonio che la legge rimane nel suo pieno vigore, e che gli stanziamenti saranno conservati.

PANTANO, in unione con l'on. Celli, ha proposto il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a circondare le nuove concessioni ferroviarie di patti e condizioni tali da rimuovere il pericolo che possano risolversi in arma di sfruttamento, anziché di ausilio all'economia nazionale ».

È convinto che lo scartameato ridotto a 95 centimetri non risponderà alle esigenze del traffico.

D'altra parte la differenza di spesa non sarà grande, ed il ri-

sparmio della spesa potrebbe pur sempre ottenersi con l'esercizio economico.

Ad ogni modo si augura che le tariffe siano tali da giovare veramente alle popolazioni.

Trova, poi, che l'articolo 12, proposto ora dal Governo circa la facoltà del riscatto, non tutela abbastanza gli interessi dello Stato di fronte alle eventuali speculazioni delle Società assuntrici.

Vorrebbe più breve il termine del riscatto. E vorrebbe pure che il Governo si riservasse mezzi più efficaci di controllo sull'esercizio e sul rendimento di ciascuna linea.

Reputa quindi indispensabile che i capitoli delle concessioni siano approvati dal Parlamento. Presenterà in questo senso un emendamento. Se non dovesse essere accolto, la sua coscienza non gli permetterà di dar voto favorevole alla legge presente.

IMPERIALE ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, affermando la necessità di un programma completo ed organico di lavori pubblici rispondente alle vere necessità del paese, passa alla discussione degli articoli ».

Ma non vi insiste e si limita ad una dichiarazione di voto.

Lamenta che in questa discussione i deputati siano andati trasformandosi in sollecitatori, presso il Governo, di concessioni per le loro regioni.

Voterà tuttavia a favore di questa legge, puro esprimendo il rincrescimento che il Governo non sia venuto con un concetto proprio, obiettivo, organico e completo.

Conclude dicendo di vedere con tristezza che il Governo ha mancato ad una splendida occasione per rialzare il proprio prestigio, per dissipare il senso di sfiducia, che nelle popolazioni laboriose e sdegnose, alle quali egli appartiene, andrà cambiandosi in un senso di infinita compassione per certi metodi, che proporzionano l'importanza e la bontà dei provvedimenti sulle maggiori o minori sollecitazioni, o pressioni ricevute (Commenti).

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, osserva all'on. Imperiale che il Governo e il Parlamento non sono mai stati sordi alle legittime richieste di qualsiasi regione italiana.

Rispondendo all'on. Pantano, dichiara che egli non ammette il monopolio delle concessioni alle Società esercenti, e spera anzi che queste concessioni potranno essere date in molti casi alle provincie; ma non può escludere in modo assoluto che possano anche esser date alle Società esercenti.

Ad ogni modo il Governo ha diritto che la Camera abbia fiducia in lui per quel che riguarda i patti delle concessioni e la tutela dell'economia nazionale.

Giustifica il concetto che informa l'articolo 12; e dimostra che spetta al Governo di ordinare l'esercizio economico e non ai concessionari di domandarlo.

Spera che, dopo ciò, l'on. Pantano non insisterà nell'ordine del giorno.

PANTANO ritira l'ordine del giorno, riservandosi di proporre un emendamento all'articolo 12.

IMPERIALE, per fatto personale, nota che egli ha semplicemente lamentato l'assenza di un concetto direttivo da parte del Governo, in queste ultime sedute, senza alcuna allusione a questioni singole.

Ritira il suo ordine del giorno.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, nega recisamente che il Governo abbia ceduto in questa o in altre questioni a sollecitazioni di deputati. Il Governo ha proposto un disegno di legge, ispirandosi a concetti propri, chiari e precisi, e i suoi concetti tien fermi (Benissimo!).

DANEO GIAN CARLO, soltanto per affermare una questione di ragione e di giustizia, aveva presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità che per le concessioni chieste e date alle Società private per la costruzione ed esercizio di ferrovie, compresa quella della direttissima da Genova al valico

del Brennero per Piacenza, Cremona e Peschiera, si esaminino i vari progetti presentati per adottare quello che meglio risponda allo scopo che vuolsi conseguire, invita il Governo ad attenersi a questo metodo razionale come quello che risponde ai voti della legge ».

DANEO EDOARDO crede che gli ordini del giorno speciali, per linee non comprese nel disegno di legge, debbano avere la precedenza nella discussione.

BIANCHERI osserva, invece, che gli ordini del giorno e gli emendamenti debbono essere svolti contemporaneamente agli articoli, ai quali si riferiscono (Benissimo!).

PRESIDENTE. Si aprirà dunque la discussione sull'articolo primo, e sugli emendamenti e proposte che ad esso si riferiscono.

MAJORANA propone, anche a nome dell'on. Fulci Lodovico, che la linea Piazza Armerina-Valguarnera-Assoro, sia prolungata per Leonforte, Nicosia, Troina e Francavilla fino a Giardini, e diramazione da Nicosia a Paternò.

Ricorda gli impegni legislativi precedenti per le ferrovie complementari e non complementari, osservando che l'articolo 20 della legge per le convenzioni deve essere rispettato (Bene! Bravo!).

DE SETA svolge il seguente ordine del giorno, anche a nome degli onorevoli Spada, D'Alife, Barracco, De Cesare, Compagna, De Novellis, A. Luzzatto, Cantarano, B. Spirito, Arlotta, Cerri, Noè, Vallone, Celli, Bergamasco, Bianchini, Capaldo, De Giacomo e Santini:

« La Camera, riconoscendo che la ferrovia Cosenza-Paola, come completamento dell'altra esistente Sibari-Cosenza, provvederebbe con questa al congiungimento di due grandi ferrovie litoranee, mettendo anche in comunicazione i due mari Jonio e Tirreno, delibera che la costruzione della ferrovia Cosenza-Paola sia eseguita a scartamento normale ed a spese dello Stato ».

Combatte il concetto di costruire le linee a scartamento ridotto per quelle linee che sono completamento e integrazione delle grandi reti; specie quando, come per la Paola-Cosenza, la maggiore spesa è di meno di quattro milioni.

Quindi propone che al concessionario della linea Paola-Cosenza si accordi una sovvenzione annua di 775,000 lire per settant'anni, usando parità di condizioni a ciò che si è fatto per la Bologna-Verona (Vivi rumori). Raccomanda che nella concessione, a parità di condizioni, si preferisca la provincia di Cosenza (Vive approvazioni). Confida nella giustizia del Governo (Bene! Bravo!).

MANGO, anche a nome degli onorevoli Giunti, B. Spirito, Donnaperna, Branca, De Marinis, Rispoli, Gianturco, Compagna, Roselli, De Cesare, Lacava, Grippo e Torraea, aveva presentato il seguente ordine del giorno.

« Qualora entro un anno dalla promulgazione della presente legge non fosse fatta la concessione della ferrovia Lagonegro-Castrovillari-Spezzano Albanese, il Governo provvederà a che essa avvenga mercè aumento del sussidio, o con altro modo adatto ad assicurare la costruzione della linea suddetta. ».

Dopo le dichiarazioni del ministro, non insiste, e lo ringrazia.

MARESCALCHI-GRAVINA ringrazia il Governo di aver presentato questo disegno di legge, che rende finalmente giustizia alle popolazioni del Mezzogiorno.

TORRACA, svolge il seguente ordine del giorno, anche a nome degli onorevoli Lacava e Donnaperna:

« Considerato: che le due provincie di Bari e di Potenza non sono congiunte da ferrovia; che la città di Matera è l'unico capoluogo di circondario ancora sfornito di comunicazioni ferroviarie; che la provincia di Potenza è, tra le provincie del Regno, la più sfornita di ferrovie; invita il ministro dei lavori pubblici a provvedere affinché, con congruo sussidio, possano essere assicurati la costruzione e l'esercizio della linea Grumo-Matera-Ferrandina-Padula ».

FIAMBERTI, anche a nome degli onorevoli Cavagnari, Costa-Zenoglio ed altri, richiama l'attenzione del Governo sulle condi-

zioni della linea litoranea Spezia-Genova, invitandolo a studiare un progetto di linea interna.

ROSSI ENRICO chiede la costruzione della linea Termini-Palizzi-Gangi-Nicosia.

DE FELICE-GIUFFRIDA raccomanda al ministro che, studiando il problema ferroviario della Sicilia, provveda alla costruzione della linea Paternò-Nicosia.

LICATA aveva presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che la cinta ferroviaria di circoscrizione della Sicilia, che ha un percorso di 919 chilometri, è costruita tutta quanta a sezione normale; considerando che per ragioni tecniche, commerciali, strategiche e politiche non conviene chiuderla con una linea a scartamento ridotto di appena 111 chilometri; delibera che degli otto tronchi della ferrovia Castelvetro-Porto Empedocle, il primo ed il terzo vengano costruiti a scartamento normale, con la interposizione d'una terza rotaia che renda possibile l'esercizio dell'intera rete a scartamento ridotto; ed a tal uopo consente che la sovvenzione chilometrica per soli due tronchi succennati sia elevata da 8,500 a 12,000 lire ».

Dopo le dichiarazioni del ministro, lo ritira.

LAMPIASI aveva proposto che alla linea Castelvetro-Partanna-Sambuca-San Carlo-Bivio-Sciacca si sostituisse l'altra: Castelvetro-Partanna-Santa Ninfa-Gibellina-Salaparuta-Poggioreale-Sambuca-San Carlo-Bivio-Sciacca.

Però non insiste.

STELLUTI-SCALA, segretario, legge il seguente emendamento proposto dal Governo:

« 3^a Ferrovia Cosenza-Paola: Questa linea potrà essere costruita a sezione normale, ovvero a sezione ridotta. Se la concessione è a sezione ridotta, per chilometri 48, potrà accordarsi la sovvenzione chilometrica annua fino a lire dodicimila, per la durata non maggiore di anni settanta, comprendendovi la spesa necessaria per introdurre lo stesso scartamento, non maggiore di un metro, lungo la linea Sibari-Cosenza, mediante una terza rotaia. ».

« Si costruirà a sezione normale se la sovvenzione complessiva non supera l'ammontare annuo di lire 576 mila ».

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, osserva che la linea Paola-Cosenza non era inserita nella legge del 1879 come la Bologna-Verona, l'Aulla-Lucca, la Sant'Arcangelo-Fabriano. Prega l'on. De Seta di contentarsi delle proposte del Governo e di ritirare la sua proposta.

FINOCCHIARO-APRILE, relatore, prega che siano ritirate tutte le proposte, che si riferiscono a linee non contemplate nel disegno di legge, convertendole in raccomandazioni. Quanto alla Paola-Cosenza dichiara di consentire nell'emendamento proposto dal Governo.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che per tutte quante le linee sarà da preferirsi la concessione data alle provincie (Vive approvazioni).

VENTURA chiede la sollecita presentazione di un disegno di legge per la costruzione a scartamento ordinario del tronco Rogliano-Nocera.

CERRI invita il Governo a studiare il prolungamento fino a Rieti della linea Roccasecca-Avezzano.

BIANCHERI propone che si rimetta la discussione a domani.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che la questione della Cuneo-Ventimiglia rimane assolutamente improgiudicata, e che il Governo non prenderà alcuno impegno prima di aver presentato appositi provvedimenti legislativi. Prega l'on. Edoardo Daneo di rinunziare ad ogni sua proposta.

DANEO E., insiste (Agitazione).

PRESIDENTE mette a partito la proposta di rimettere a domani la discussione.

(Non è approvata).

DANEO E., propone il seguente ordine del giorno, insieme con gli onorevoli Biscaretti e Ferrero di Cambiano:

« La Camera invita il Governo ad accelerare le convenzioni col Governo francese per assicurare senza ritardo la costruzione del tronco Sospello-Fontàn, contemporaneamente a quella del nostro tronco Vievola-Confine, in modo da effettuare celeremente la comunicazione diretta tra Torino e Nizza ».

Dimostra con un calcolo di distanze, che Genova non può esser minacciata come porto: le relazioni dell'alto Piemonte tendono come porto verso Savona, e i vantaggi di questa son tali che è assurdo pensare a concorrenza della lontana Nizza o, peggio, di Marsiglia.

Dimostra che Torino e la sua regione hanno interesse o diritto a questa comunicazione e che la comunicazione più breve con Nizza non si può far dipendere in modo assoluto dalla comunicazione con Ventimiglia per Breglio; e tanto meno per altre vie più costose e difficili, ma che Torino sarà sempre disposta a favorire anche questa comunicazione con ogni sua possa, quando la Camera ed il Governo vogliano favorirle senza danno di quelle dirette tra il confine e Nizza per Sospello.

Confida che non solo le dichiarazioni del ministro saranno più esplicite, ma che verrà un voto della Camera il quale suonerà invito ad accelerare le trattative, e impegno ad approvare a suo tempo la più ovvia o facile e meno costosa delle soluzioni, quella della linea spinta fino al confine.

Invoca anche la generosità ed il patriottismo di Giuseppe Biancheri perchè concili la carità del natio loco con l'interesse generale o voglia vegliare nell'interesse di quello, ma non giungere al risultato temibile di tutto distruggere, convertendo in una delusione le aspettative legittime del Paese (Commenti).

BIANCHERI svolge il seguente ordine del giorno:

« Sarà continuata dal Governo, in adempimento della legge 29 luglio 1879, ed in conformità dei tronchi già eseguiti, la costruzione della ferrovia Cuneo-Tenda per Ventimiglia a Nizza, seguendo il tracciato sul territorio nazionale, con esclusione di ogni allacciamento al territorio straniero ».

(Vivi segni di attenzione).

L'ora non è propizia per trattare a fondo un argomento, che è pure d'interesse supremamente nazionale; mi limiterò quindi a rispondere brevemente alle osservazioni fatte dall'on. mio amico Daneo.

Debbo promettere che la legge del 1879, che decretò una ferrovia da Cuneo per Tenda, Ventimiglia a Nizza, aveva per evidente obiettivo che la ferrovia seguisse il tracciato sul territorio italiano. Il titolo stesso della legge dimostrava che il legislatore si proponeva di stabilire relazioni ferroviarie e commerciali tra la Liguria ed il Mezzogiorno della Francia.

Tali relazioni si potevano unicamente stabilire per la Liguria, transitando per il territorio italiano; inquantochè per accostarsi a Ventimiglia si doveva seguire il tracciato italiano.

Nella discussione vivace, che si fece in occasione di quel disegno di legge, non sorse mai alcun dubbio che non si dovesse seguire il tracciato sul territorio italiano; da nessun oratore fu contrastato questo punto; e tanto meno poteva essere contrastato, inquantochè il progetto che si discuteva aveva per fondamento uno studio di massima compilato unicamente sul territorio italiano.

Il relatore, il compianto Grimaldi, fece le più solenni dichiarazioni che, se il Governo avesse usato una certa larghezza nello svolgere il tracciato della ferrovia, pur tuttavia questo tracciato non si sarebbe dovuto distaccare dal corso determinato nel territorio italiano. Si citano in contrario alcune parole proferite dall'on. Depretis, che accennano alla spaccatura della valle; ma non si pone mente che questa spaccatura della valle era accennata dal Depretis al di là del traforo del colle di Tenda, dove la valle si restringe e forma come una specie di canale, stretto in mezzo a roccie.

Dopo di ciò, non appena la legge fu promulgata, le provincie delegarono i loro rappresentanti affinchè venissero ad un accordo intorno alla ripartizione delle quote, che la legge assegnava a

carico loro. I rappresentanti delle tre provincie interessate, Torino, Cuneo e Porto Maurizio, si riunirono a Torino, vennero ad un perfetto accordo intorno alla ripartizione di queste quote, ed ebbero solo di mira il tracciato sul territorio italiano, Cuneo-Tenda-Ventimiglia-Nizza.

Ciò è tanto vero che vi fu una proposta di una Società molto importante per eseguire la ferrovia sul territorio italiano, proposta che fu esaminata e discussa, e che non fu respinta; ma anzi fu raccomandata al Governo.

Ora, se le tre provincie e i loro rappresentanti non avessero chiaramente determinato che il tracciato dovesse svolgersi sul territorio italiano, evidentemente non avrebbero consentito nella ripartizione delle quote a ciascuna devoluto. Dopo questi accordi si cominciarono i lavori da Cuneo, venendo giù, risalendo una valle molto difficile, e dando mano all'opera importantissima del traforo del Colle di Tenda, che costò molti milioni.

Come si può ora venire a dire alla provincia di Porto Maurizio, che è sempre stata in questo consorzio da venti e più anni (ora che i lavori da Cuneo vengono sino a Vievola, e che costarono l'ingente spesa di oltre quaranta milioni, per un percorso di venticinque o trenta chilometri), come si può ripetere, ora che si è giunti a Vievola, cioè vicino a Tenda, e i lavori stanno di fronte al territorio della provincia di Porto Maurizio, venire a dire: noi non vogliamo più andare avanti? (Benissimo! Bravo!).

E sanno, onorevoli colleghi, che cosa si propone? Si propone di abbandonare il tracciato italiano e di far passare la linea sul territorio francese per condurre la ferrovia a Nizza, non più passando da Ventimiglia, come la legge stessa aveva determinato, ma andando direttamente a Nizza.

Quali ne sono le conseguenze? La legge stabiliva il passaggio per Ventimiglia per dare i vantaggi della comunicazione alla Liguria.

Invece, con siffatta proposta, il beneficio più importante, che la Liguria trae dalle stazioni invernali, come Bordighera, San Remo, Ospedaletti, Alassio, verrebbe interamente distrutto; perchè tutta la corrente dei forestieri, che sogliono venire a svernare sul litorale, sarebbe necessariamente condotta alle stazioni francesi (Bene! Bravo!).

Inoltre il commercio, che la Liguria oggi ha col Piemonte, verrebbe ad essere interamente distrutto, e andrebbe tutto a beneficio del litorale francese.

Ma non basta; vi è un danno enorme, un danno rovinoso per le popolazioni liguri; e (mi permetta l'on. Daneo che io lo dica) vi è un danno fortissimo per gli interessi italiani.

Non vi è dubbio, on. Daneo, che la Francia mira non solo a deviare le correnti dei forestieri per arricchire le sue stazioni invernali e balneari a danno delle stazioni italiane, ma mira (e dichiarazioni solenni, ufficiali, quotidiane non lasciano alcun dubbio in proposito) mira, dico, con questa ferrovia diretta, al Piemonte ad accrescere il suo commercio a danno del commercio italiano, ad avvicinare il commercio francese ai valichi alpini, ad approfittare della linea da Torino a Borgomanero per appressarsi al Sempione! (Impressione).

Ho sempre nutrito vivissimo affetto per la Francia: ho sempre desiderato, e desidero che le migliori, le più cordiali, le più amichevoli relazioni si mantengano fra i due paesi; ma ritengo che sia dovere di ogni Governo di tutelare gli interessi dei propri concittadini e difenderli dalle ingiuste pretese (Bravo! — Benissimo!).

Del resto, onorevoli colleghi, pare che si rifiuti qualche cosa alla Francia se le si nega questo allacciamento! Ma l'Italia ha saputo negare alla Francia il traforo del monte, che doveva condurci da Oulx a Briançon, e non potrebbe ora negare questo tracciato, per il quale vi sono argomenti così gravi e interessi così imponenti da difendere? (Approvazioni).

Onorevoli colleghi, avrei molti argomenti da addurre, molto considerazioni da esporre; ma mi limito a domandare la rejezione

dell'ordine del giorno dell'on. Daneo, e l'approvazione del mio ordine del giorno, che vuol mantenuta la santità della legge del 1879 (Approvazioni).

Il tracciato della ferrovia continui ad essere italiano. Domando che si respinga la proposta dell'on. Daneo, perchè sarebbe la rovina non della Liguria soltanto, ma di vitali interessi d'Italia.

Evidentemente, se si facesse anche l'altra linea sul territorio italiano, dopo compiuto l'allacciamento che dà tutto il movimento a beneficio della Francia, la nostra ferrovia rimarrebbe senza scopo (Approvazioni).

Avrei, ripeto, molte altre considerazioni da svolgere, ma le tralascio. Invoco dalla Camera un voto che sanzioni i principi contenuti nella mia proposta. Invoco dalla Camera giustizia; o la invoco in forza della santità della legge e dell'osservanza dei patti; la invoco in forza dei diritti acquisiti, poichè abbiamo stabilito questo Consorzio delle tre provincie e per venti anni abbiamo pagato le nostre quote; la invoco in nome dei supremi interessi nazionali d'Italia.

Per questo sentimento soprattutto mi sono fatto animo ad appellarmi alla Camera contro i danni, che si vorrebbero arrecare alle nostre popolazioni. Non uscirà dalla mia bocca una parola, che possa minimamente offendere il nobile Piemonte; non uscirà mai dal labbro mio una parola men che rispettosa per la patriottica città di Torino...

DANEO EDOARDO. Non è la parola, è il fatto! (Rumori).

BIANCHERI... ma debbo deplorare amaramente che ci sia un traviamiento della pubblica opinione. D'altra parte, seguendo il tracciato italiano, come osservava benissimo l'on. Nuvoloni, qual sarà il danno del Piemonte? Nessuno.

La differenza di percorso è forse di dieci chilometri, ma c'è il beneficio delle pendenze grandemente diminuite.

La spesa, è vero, è maggiore di una ventina di milioni; ma la ferrovia passa in mezzo a popolazioni numerose, a valli ricche di prodotti naturali, d'industrie e di commerci.

Questa maggiore spesa, alla quale può andare incontro il Piemonte, sarà largamente compensata dal maggiore traffico.

Dunque per il Piemonte non vi può nè vi vede essere ombra di danno.

Adottando l'altro tracciato si verrebbe, invece, a recare un danno gravissimo a quelle popolazioni italiane, le quali attendono da venti anni che i loro voti siano esauditi.

Sono popolazioni poste sul confine d'Italia, che serbano sacro il culto per la patria, che hanno il sentimento nazionale così gagliardo e forte da resistere a qualunque seduzione (Benissimo!); popolazioni che nel 1860 ebbero larghe promesse, seduzioni di ogni maniera, eppure seppero trovare nel loro sentimento patriottico tanta forza da respingere tutti questi allottamenti (Vive approvazioni).

Esse sono degne dell'affetto e della considerazione della Camera, sono degne di appartenere all'Italia, poichè ne hanno la fede e ne serbano il culto (Vivissime approvazioni — Vivissimi, generali e prolungati applausi).

NUVOLONI, anche a nome dell'on. G. Calleri, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo la necessità di completare le reti ferroviarie del Regno con le linee riconosciute importanti, e ritenuta fra queste quella da Ormea al Porto Umberto I, invita il Governo a voler ordinare il completamento degli studi ed a proporre alla Camera nel più breve tempo possibile il relativo progetto di legge pel prolungamento della Cova-Ormea al mare ».

Lo converte in raccomandazione.

DAL VERME dà ragione del seguente ordine del giorno firmato anche dall'on. Sacchi:

« La Camera invita il Governo a presentare apposito disegno di legge, quando ne sia fatta richiesta da una Società privata, per la costruzione della direttissima da Genova al valico del Brennero

per Piacenza, Cremona e Peschiera, con la sovvenzione che si reputerà adeguata alla costruzione della linea ».

GAETANI DI LAURENZANA, COCUZZA e GIACINTO FRASCARA convertono in raccomandazione i loro ordini del giorno.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, terrà conto dell'ordine del giorno dell'on. Tripepi per farne oggetto di studio, ma senza formale impegno. Terrà conto anche delle altre raccomandazioni.

TRIPEPI converte l'ordine del giorno in raccomandazione.

PALATINI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo che il prolungamento della ferrovia da Belluno al Cadore si raccomanda per ragioni militari, commerciali e di giustizia distributiva, invita il Governo a presentare speciale progetto di legge per la costruzione della relativa linea » (Approvazioni — Segni d'impazienza).

ZANARDELLI, presidente del Consiglio (Segni d'attenzione), prega l'on. Biancheri di consentire che non venga messo a partito il suo ordine del giorno. Lo assicura che avrà cura degli interessi che gli stanno a cuore; ma vivamente lo esorta a ritirarlo, non essendo opportuno votarlo in connessione di questo disegno di legge.

DANEO EDOARDO desiderava di eseguire la consegna che aveva, nel modo più degno. Accede al desiderio del presidente del Consiglio, e ritiene che l'on. Biancheri, che si onora di avere avuto ad avversario, vorrà pure ritirare la sua proposta.

BIANCHERI ringrazia il presidente del Consiglio dei sentimenti da lui espressi, dei quali non ha mai dubitato. Non può rifiutarsi al suo cortese invito, avendo piena fiducia in lui e nella Camera.

È sicuro che, se si fosse venuti ad un voto, questo non sarebbe stato strappato, ma sarebbe venuto da quel sentimento di italianità e di giustizia, al quale non si è fatto mai appello indarno in questa Camera.

Fidente nella giustizia e nella equanimità del Governo, non insiste nel suo ordine del giorno (Applausi).

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, dichiara di non poter accettare nessuno degli ordini del giorno.

Promette però che farà oggetto di studio tutte le singole proposte contenute negli ordini del giorno, che considera come raccomandazioni.

FINOCCHIARO-APRILE, relatore, si associa al ministro nel pregare di convertire in raccomandazioni gli ordini del giorno.

PIPITONE svolge brevemente un ordine del giorno contrario al sistema dello scartamento ridotto, che si vorrebbe introdurre per alcune ferrovie siciliane.

(Tutti gli ordini del giorno sono ritirati).

FINOCCHIARO-APRILE, relatore, dichiara che la Commissione consente nelle modificazioni portate dal Governo all'articolo 1.

(Sono approvati gli articoli 1, 2 e 3).

GIUNTI, all'articolo 4, raccomanda che la sovvenzione venga corrisposta per ogni singolo tronco.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, terrà conto dell'osservazione, ove sia possibile.

(È approvato l'articolo 4 e gli articoli 5 e 6).

FINOCCHIARO-APRILE, relatore, all'articolo 7, presenta un'aggiunta per estendere l'esonero proposto nell'articolo precedente.

LUCIFERO aveva proposto di aggiungere alle parole dell'articolo 7 (serie 3^a): « e della linea silana Cosenza-San Giovanni in Fiore-Cotrone ».

Sa che il Governo non è disposto ad accogliere emendamenti; ma, poichè il suo è informato a principi di altissima giustizia, confida che il Governo ne terrà conto come di una viva ed efficace raccomandazione.

MARIOTTI non insiste nel suo emendamento; solo raccomanda al ministro di valersi delle facoltà dell'articolo 7 per facilitare la costruzione della ferrovia metaurense.

TECCHIO aveva presentato un emendamento per la costruzione

della Bassano-Primolano; ma, tenendo conto dei propositi manifestati dal Governo per la direttissima Roma-Napoli, raccomanda al Governo di applicare gli stessi criteri alla Bassano-Primolano, e ritira l'emendamento.

PALATINI propone, anche a nome degli onorevoli Libertini G., Fradeletto, Valle G., Angiolini, Sacchi, Paganini, De Marinis, Marcora e Castiglioni, di aggiungere:

« L'articolo 2 della legge 30 giugno 1889 è esteso a tutti i consorzi costituiti in base all'articolo 7 della legge 5 agosto 1881 ».

CUZZI raccomanda al ministro che si tenga conto non solo delle linee contemplate dalla legge, ma anche di quelle altre che si sono dimostrate necessarie, come quella da Feriolo lungo il Lago Maggiore.

STELLUTI-SCALA dopo aver ricordato che della linea Sant'Arcangelo-Fabriano solo trenta chilometri rimangono a costruire, la raccomanda vivamente al ministro perchè siano esauditi i voti delle popolazioni marchigiane.

SACCHI vorrebbe che l'articolo 7 fosse letto con l'emendamento presentato dal Governo, che riguarda tutte le ferrovie non contemplate in modo particolare dal disegno di legge.

Invita il ministro a fare in proposito categoriche dichiarazioni.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, all'articolo 7 propone di aggiungere:

« Deciso un anno, dalla pubblicazione della presente legge, per la direttissima Roma-Napoli, e decorsi due anni per le altre linee complementari, senza che sia avvenuta la concessione all'industria privata, il Governo del Re provvederà alla loro esecuzione con apposite proposte di legge ».

CANTALAMESSA, in unione con gli onorevoli Falconi Gaetano, Falletti e Monti-Guarnieri, propone la seguente aggiunta:

« Per le concessioni di quelle fra le suddette linee che verranno costruite a scortamento ridotto gli Enti locali saranno esonerati da qualsiasi concorso o contributo ».

(Segni d'impazienza).

CANTARANO ha proposto la seguente aggiunta:

« La Camera autorizza il Governo a elevare sino a lire dodicimila la sovvenzione chilometrica per le linee complementari stabilite con le leggi 29 luglio 1879 e 20 luglio 1888, quante volte il costo di costruzione di esse non possa essere inferiore a lire trecentomila a chilometro ».

Vi rinuncia (Approvazioni).

STELLUTI-SCALA, GIUSSO, CELLI e SACCHI, prendendo atto delle dichiarazioni del presidente della Commissione e del Governo, ritirano le loro proposte (Benissimo!).

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, conferma che per la Sant'Arcangelo-Fabriano si riserva di presentare un apposito disegno di legge (Benissimo!).

Riconosce l'importanza della linea Bassano-Primolano caldeggiata dall'on. Tecchio, e di altre linee propugnate da altri oratori; ma nota che qui si tratta solo di provvedere alle ferrovie complementari. Prega quindi gli oratori di appagarsi della dichiarazione che il Governo terrà conto nei suoi studi di tutte queste raccomandazioni (Bene!).

FINOCCHIARO-APRILE, relatore, dà lettura di un nuovo testo emendato dell'articolo settimo, nel quale rimane anche trasfuso il concetto dell'emendamento Cantalamessa.

CANTALAMESSA ringrazia, e ritira il suo emendamento.

PRESIDENTE pone a partito l'articolo 7 secondo il testo concordato.

(È approvato).

PINCHIA converte in raccomandazione (Benissimo!) il seguente ordine del giorno all'articolo ottavo:

« La Camera invita il Governo ad accordare, a norma dell'articolo 8, la concessione che sarà eventualmente richiesta con trazione elettrica od a vapore della linea Ivrea-Castellamonte ».

(L'articolo ottavo è approvato. — Approvansi pure senza discussione i successivi articolo nono, decimo e undecimo).

SONNINO-SIDNEY, all'articolo 12, propone che sia prolungato il termine del riscatto di questo ferrovio. Propone anche un emendamento di forma al secondo comma.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, accetta l'emendamento Sonnino, come quello che costituisce una maggior garanzia per lo Stato.

FINOCCHIARO-APRILE, relatore, dichiara che anche la Commissione lo accetta.

PANTANO propone che entro il 1902 sia sottoposto all'approvazione del Parlamento il capitolato generale d'appalto per queste linee complementari.

Dichiara che tale proposta non suona sfiducia al Governo, ma maggiore cautela degli interessi nazionali.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, osserva che una siffatta proposta paralizzerebbe l'effetto della legge; non può accettarla.

(L'emendamento Pantano non è approvato. — Si approva l'articolo dodicesimo ed ultimo con l'emendamento Sonnino, accettato dal Governo e dalla Commissione).

LUZZATTO RICCARDO insiste in un articolo aggiuntivo così concepito:

« Il Governo è autorizzato alla spesa necessaria perchè il Consorzio per la costruzione del ponte sul Tagliamento al passo della Tabina rinunci all'esazione di un pedaggio ».

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che, poichè la linea Gemona-Spilimbergo non è rimandata, ma rimane nella condizione giuridica attuale, non può accettare l'articolo aggiuntivo.

(L'articolo aggiuntivo è respinto).

Votazione a scrutinio segreto.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Alessio — Angiolini — Arconati.
 Biancheri — Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei —
 Barracco — Barzilai — Bertarelli — Bertolini — Bianchi Emilio
 — Bianchini — Biscaretti — Bonin — Bonoris — Borciani — Borghese — Boselli — Bovio — Branca — Brunialti.
 Calderoni — Callaini — Calleri Giacomo — Camagna — Cantalamessa — Cantarano — Capaldo — Carcano — Castiglioni —
 Catanzaro — Cavagnari — Cerri — Cesaroni — Chimienti —
 Chinaglia — Cimorelli — Civelli — Cocco-Ortu — Cocuzza —
 Compagna — Compans — Contarini — Cortese — Costa — Costazenoglio — Credaro — Cuzzi.
 D'Alife — Dal Verme — Danco Edoardo — Danielli — De Amicis
 — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Felice-Giuffrida
 — De Giacomo — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — Dell'Acqua — Della Rocca — De Marinis — De Martino — De Nava
 — De Nobili — De Novellis — De Riseis Giuseppe — De Sota
 — Di Broglio — Di Scalea — Di Stefano — Donnaperna.
 Falconi Gaetano — Falletti — Faranda — Fasco — Ferraris
 Maggiorino — Filli-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile —
 Fortis — Fortunato — Frascara Giacinto — Fulci Ludovico —
 Fulci Nicolò — Furnari — Fusco.
 Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Gallini —
 Garavetti — Ghigi — Giolitti — Giordano-Apostoli — Girardi —
 Giuliani — Giunti — Giusso — Grassi-Voces — Guerci.
 Imperiale.
 Lacava — Lampiasi — Laudisi — Leali — Libertini Costaldo
 — Libertini Pasquale — Licata — Lucchini Luigi — Lucifero
 — Luzzatti Luigi.
 Majorana — Mango — Manna — Mantica — Marairi — Marcora — Maresca — Marescalchi-Gravina — Marinuzzi — Mariotti
 — Mascia — Masciantonio — Massimini — Matteucci — Mazziotti — Menafoglio — Mercè — Mestica — Mezzapotte — Mirabelli

— Montagna — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-
 Quattierotti — Murmura.
 Nasi — Niccolini — Nuvoloni.
 Olivieri.
 Paganini — Pais-Serra — Pala — Palatini — Pansini — Pan-
 tano — Papadopoli — Parlapiano — Patrizi — Piccini — Pic-
 colo-Cupani — Piovene — Pipitone — Placido — Podestà.
 Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rispoli — Rizza Evangelista —
 Rizzo Valentino — Rizzone — Ronchetti — Rossi Enrico —
 — Ruffo.
 Sacchi — Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Saporito —
 Scaramella-Manetti — Serra — Sili — Sinibaldi — Socci — So-
 linas-Apostoli — Soulier — Spada — Spagnoletti — Squitti —
 Stolluti-Seala.
 Talamo — Tocchio — Tedesco — Ticci — Toaldi — Torlonia —
 — Torracca — Torrigiani — Turati.
 Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Ven-
 dramini — Ventura — Vienna — Visocchi — Vollaro-De Lieto
 Zanardolli.

Sono in congedo:

Afan de Rivora — Albertoli — Aprile — Avellonè.
 Baccarozza — Borenini — Berio.
 Caldesi — Calissano — Camera — Castelbarco-Albani — Ca-
 stoldi — Chiesi — Colombo-Quattrofatti — Comandini — Cotta-
 favi.
 De Luca Paolo — De Riseis Luigi — Di Rudini Carlo — Di
 Trabia — Donati — Dozzio.
 Farinet Francesco — Florena — Francica-Nava — Fusinato.
 Gattorno — Gavazzi — Gayotti — Gianturco — Girardini.
 Landucci — Leone — Leonetti — Lo'Re — Lucca — Luzzatto
 Artura.
 Majno — Manzato — Marscalchi Alfonso — Maury — Maz-
 zella — Meardi — Melli — Merello — Micheli — Molmonti —
 Morgari — Morpurgo.
 Palberti — Pini — Pinna — Pozzato — Pozzi Domenico.
 Resta-Pallavicino — Romanin-Jacur — Romano — Rossi Teofilo
 — Rubini.
 Scalini — Sicel — Silvestri — Simeoni — Suardi.
 Taroni — Tinozzi — Todaschini.
 Ungaro.
 Vendemini — Veneziale — Vetroni — Vitale.

Sono ammalati:

Albertoni.
 Campi — Capoduro — Cappelli — Coffari — Colajanni —
 Crospi.
 Falconi-Nicola — Farinet Alfonso — Ferrero di Cambiano.
 Gianolio.
 Lazzaro.
 Malvezzi — Marazzi — Marsongo-Bastia — Maurigi.
 Nocito.
 Pastore — Poli.
 Ricci Paolo — Rizzetti — Roselli.
 Sorani.
 Zabeo.

Assenti per ufficio pubblico:

Chiarugi.
 Martini.
 Rava.
 PRESIDE

tazione:

Favorevoli 151
 Contrari 51

(La Camera approva).

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE comunica una lettera del ministro dell'interno che

invita la Camera a partecipare con una sua rappresentanza ai u-
 nerali del compianto Re Umberto il 29 luglio, al Pantheon.

La Camera sarà rappresentata da membri della Presidenza e dai
 seguenti deputati estratti a sorte: Castelbarco-Albani, Sanarelli,
 Bonacossa, Celli, Medici, Nofri, Piccolo-Cupani, Fortis e Spa-
 gnoletti.

Provoga dei lavori parlamentari.

ABIGNENTE propone che la Camera prenda le sue vacanze. Le
 leggi rimaste nell'ordine del-giorno, come quella per gli alcool in-
 dustriali, potranno essere discusse più opportunamente al pros-
 simo novembre.

PANTANO, per uno stretto e preciso dovere, insiste perchè la
 legge sugli alcool sia discussa. La Camera prenderà quella deli-
 berazione che crederà, ed egli non potrà che inchinarvisi. Ma il
 suo dovere è d'insistere fino all'estremo.

MARINUZZI, sicuro interprete del pensiero e del sentimento di
 tutti i colleghi, propone un saluto ed un plauso al più giovane di
 tutti i deputati, a Giuseppe Biancheri (Vivissimi, prolungati e ge-
 nerali applausi, ai quali si associano le tribune), esempio mirabile
 di alto patriottismo e di perenne energia (Applausi).

Propone anche un saluto all'on. presidente del Consiglio (Ap-
 plausi), alla cui forma volontà si deve se molte regioni italiane,
 fra cui la Sicilia, vedono finalmente appagati antichi desideri e
 adempite reiterate promesse (Applausi).

PRESIDENTE ringrazia con animo commosso i colleghi tutti, e
 li prega di volergli scusare alcuni scatti, ricordo in lui di giova-
 nili impazienze (ilarità — Applausi).

Ringrazia più particolarmente l'on. Marinuzzi, e ringrazia la
 stampa.

Tributa un sincero encomio a tutto l'Ufficio di Presidenza per
 l'affettuosa e solerte collaborazione (Benissimo!).

ZANARDOLLI, presidente del Consiglio, ringrazia della affet-
 tuosa dimostrazione l'on. Marinuzzi e la Camera, alla quale è
 grato perchè con la sua attività ed assiduità ha dato modo al
 Governo di mantenere le sue promesse (Benissimo! — Applausi).

PRESIDENTE propone che la Camera chiuda i suoi lavori al
 grido di « Viva il Re! Viva l'Italia! ».

(Vivissimi, generali e prolungati applausi — Grida ripetute di:
 Viva il Re!).

Sull'ordine del giorno

GIORDANO-APOSTOLI propone che la Camera si riunisca do-
 mani in Comitato segreto.

PANTANO domanda che prima si voti sulla proposta Abignente
 per appello nominale (Rumori).

PRESIDENTE chiede se la domanda di appello nominale sia se-
 condata.

(È secondata).

PRESIDENTE rivolge all'on. Pantano viva preghiera perchè, at-
 tese le condizioni della Camera, consenta a recedere dalla domanda
 di votazione nominale sulla proposta di proroga dei lavori parla-
 mentari.

Il disegno di legge, che tanto sta a cuore all'on. Pantano, non
 subirà che un lieve ritardo, e a novembre potrà essere discusso
 con tutta la dovuta ponderazione.

PANTANO, dinanzi alla parola autorevole ed affettuosa del pre-
 sidente, con la coscienza di avere adempiuto nella misura del pos-
 sibile il suo mandato, doppiamente deferente alla sua carica ed
 alla sua persona, ritira la domanda di votazione nominale (Benis-
 simo! — Vive approvazioni).

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Abignente per-
 chè la Camera proroghi i suoi lavori.

(È approvata — La Camera sarà convocata a domicilio).

(Il presidente, nell'atto in cui lascia il suo seggio, è salutato
 nuovamente dai vivi applausi della tribuna della stampa).

La seduta termina alle 22,5.

DIARIO ESTERO

Come i lettori sanno dai bollettini quotidiani che pubblichiamo fra i dispacci, la salute di S. M. il Re Edoardo d'Inghilterra continua a migliorare, e si ha la speranza che l'augusto Monarca non tarderà a riprendere il suo primitivo stato.

L'incoronazione, dovutasi sospendere, si ritiene sarà rinviata al prossimo autunno, e l'*Agenzia Reuter* in una nota comunicata ai giornali londinesi dice che quando si farà la cerimonia, essa avrà una forma più modesta e sarà ridotta pressochè ad una semplice cerimonia religiosa.

Così pure il numero dei rappresentanti e degli invitati sarà limitato ai parenti del Re ed ai personaggi Reali più intimamente legati alla famiglia Reale inglese. Alcune feste, che dovevano aver luogo dopo l'incoronazione, si faranno negli intervalli, affinché S. M. possa evitare le grandi fatiche che gli sarebbero imposte dal compimento di tutti i doveri sociali, stante lo stato delicato della sua salute.

Anche la stampa russa si occupa della rinnovazione della Triplice alleanza. Il *Novoje Vremia* commenta l'importante atto internazionale, ed osserva che, mentre negli ultimi anni l'unione della Russia con la Francia è cresciuta in intimità e in forza, i legami dell'alleanza fra le Potenze centrali si sono andati sempre più indebolendo. Mentre la Francia e la Russia hanno esteso sempre più lo scopo della loro alleanza, applicandola alla politica coloniale, le Potenze della Triplice hanno dovuto ognuna cercare altri appoggi; la Germania con la Francia e la Russia nell'Estremo Oriente, l'Austria con la Russia nei Balcani; l'Italia con la Francia nel Mediterraneo.

Notizie da Vienna farebbero ritenere che la questione del compromesso commerciale fra l'Austria e l'Ungheria sia in via di soluzione. I giornali viennesi dicono che il presidente del Consiglio dei ministri ungheresi, sig. De Szell, il giorno 30 prese parte ad una conferenza, presieduta dall'Imperatore, col presidente de Koerber e col cancelliere conte Goluchowski. La conferenza fu lunghissima e non si poté giungere ad un completo accordo, malgrado che l'Imperatore esprimesse la sua ferma volontà che i negoziati si riprendessero senza asprezze né prevenzioni.

La conferenza sarà continuata ad Ischl durante la villeggiatura dell'Imperatore in quella città, e si spera di venire ad un definitivo accordo; ad ottenerlo il sig. De Szell ripartì, ieri l'altro, per Buda-Pest e riunì subito il Consiglio dei ministri.

Il ministro degli esteri di Russia, conte Lamsdorf, in una nota diretta al rappresentante diplomatico russo a Belgrado, lo informa che lo Czar non ha cambiato idea circa il viaggio del Re Alessandro e della Regina Draga di Serbia in Russia. I Sovrani serbi saranno ricevuti a Pietroburgo in autunno.

Questo viaggio trova festosa accoglienza nel popolo serbo e sembra che varrà a diminuire le asprezze dei vari partiti, in cui si divide quel popolo; in conferma di ciò il giornale *Serbobran* dice:

« Fra breve si terrà una conferenza di personaggi politici serbi, per raggiungere un riavvicinamento e, se possibile, un accordo di tutti i partiti serbi. Siccome

questo progetto viene caldeggiato con molto ardore dai giornali che hanno relazioni col Governo, si crede che l'idea sia stata lanciata dal Governo stesso ».

Il Governo russo ha preso delle importanti misure per lo sviluppo della flotta commerciale.

In proposito il *Messaggero Ufficiale* ha pubblicato un *ukase* imperiale, col quale si istituiscono parecchie scuole destinate a formare degli ufficiali per la marina commerciale. Le scuole saranno di due categorie: la prima per i capitani di lungo corso e l'altra per i capitani di cabotaggio. Le scuole della prima categoria hanno dovute aprirsi il 1° luglio a Pietroburgo, Vladivostok, Rostoff sul Don, Bakon, Kherson e Kertch. Quali direttori e professori in queste scuole sono stati nominati degli ufficiali della marina militare in attività di servizio ed in ritiro.

L'iniziativa di tali scuole, che tentano di creare una forte marina commerciale la quale dia aiuto nei trasporti alla marina militare e grandi vantaggi allo sviluppo dell'industria nazionale, fu presa dal ministro delle finanze, sig. de Witte, ed accolta premurosamente dall'Imperatore.

Un dispaccio da Capo-Haitiano dice che le ostilità fra i partigiani del generale Firmin e quelli del Governo provvisorio sono cessate il giorno 30. Le truppe del generale Firmin accompagnarono a bordo i marinai dell'incrociatore, che aveva bombardato la città, senza produrre però dei grandi guasti.

Si ritiene non lontana una pacificazione dei vari partiti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. la Duchessa Elisabetta di Genova è giunta iersera a Stresa, ossequiata da quelle Autorità e dalla popolazione festante.

S. A. R. il Duca d'Aosta, col Suo seguito, è partito iersera da Londra per l'Italia.

S. A. R. il Conte di Torino, alla testa del Suo reggimento, è giunto stamane a Pisa, dove si tratterà vari giorni per il tiro collettivo.

S. A. R. fu vivamente acclamata dalla popolazione.

Il Sindaco ha pubblicato un nobilissimo manifesto di saluto a S. A. R.

Per la campagna antimalarica. — S. M. il Re con generosa iniziativa, elargiva alla Croce Rossa Italiana lire diecimila, per la campagna antimalarica dell'Agro Romano nel corrente anno.

Con questa somma e col concorso del Comune, della provincia e dei privati, la Croce Rossa è stata messa in condizioni di potere spiegare anche in quest'anno la sua benefica azione a vantaggio dei sofferenti dell'Agro Romano.

La campagna si comincerà con la data d'oggi, e dovrà durare sino al prossimo novembre.

Anche quest'anno il presidente della Croce Rossa Italiana, senatore Taverna, ha incaricato della direzione di tutto il servizio il prof. comm. P. Postempski, ispettore medico dell'Associazione,

con una lettera molto lusinghiera, nella quale si ricorda il buon esito delle campagne antimalariche da lui state dirette con tanto zelo, buona volontà ed intelligenza.

Benemerenze educative. — È conferita la medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione popolare al municipio di Vercelli per le speciali cure che dedica alle scuole elementari.

È conferita la medaglia d'argento dei benemeriti dell'istruzione popolare a Camilla Bertolotto, maestra in Savona, ed a Calogoro La Paglia Sveglia, direttore delle scuole elementari maschili di Caltanissetta; la medaglia di bronzo a Corinna Nercucci, maestra in Nervi; Teresa Bottino di Pontinoro; Giustina Pedocente di Chiavari; Francesco Ingoglia di Spezia; Giovanni Causota, direttore delle scuole elementari maschili di Mussomeli; Giulia Paradisi, direttrice delle scuole femminili di Pietrapertosa.

La morte di un valoroso. — Nel pomeriggio di ieri è morto il generale Felice Rey, colto da attacco al cuore, mentre stava lavorando nel suo ufficio al Ministero della Guerra, dove copriva il posto di direttore generale delle armi di fanteria e di cavalleria.

Nato a Ronca (Biella) nel 1836, soldato volontario nel 1859, il Rey aveva fatto quella campagna e quelle successive del 1860-61, 1866 e 1870. Oltre a varie onorificenze cavalleresche, egli era decorato della medaglia d'argento al valor militare perchè, ferito gravemente nel fatto d'armi di Monzambano il 21 giugno 1866, continuò a combattere mantenendo il comando della compagnia ed animandola con la voce e con l'esempio.

Intelligente ed operoso funzionario com'era stato prode combattente, ebbe il vanto, anche negli anni della pace, di morire sulla breccia, compiendo il proprio dovere.

Onore alla sua memoria!

Onoranze ad uno scienziato italiano. — L'Accademia delle scienze di Parigi ha eletto ad unanimità il prof. Giovanni Virginio Schiaparelli a socio corrispondente nel posto vacante per la morte del celebre viaggiatore Nordenskiöld.

Il Consiglio d'Agricoltura si è qui riunito stamane alle 10, sotto la presidenza dell'on. senatore Borghese.

In assenza del Ministro Baccelli, lievemente indisposto, intervenne il Sottosegretario di Stato, on. Fulci, ad inaugurare i lavori della sessione.

L'on. Fulci salutò gli intervenuti, dalla cui competenza il Ministero aspetta una efficace cooperazione nella risoluzione dei gravi problemi che agitano l'agricoltura, specialmente in questo momento in cui il problema agricolo è strettamente legato al problema sociale. Egli disse limitarsi ad un semplice saluto per non togliere del tempo al Consiglio; ed, in nome del Governo del Re, iniziò i lavori.

Il Presidente, on. senatore Borghese, salutò il Sottosegretario di Stato, lo ringraziò di aver voluto onorare di sua presenza il Consiglio e mandò un saluto all'on. Ministro Baccelli.

Ritiratosi il Sottosegretario di Stato, il Consiglio iniziò i suoi lavori con l'esame delle relazioni e dei reclami relativi ai concorsi per le aziende agrarie, delle domande di consorzi irrigui e con la nomina dei delegati del Consiglio stesso per l'industria e le tariffe ferroviarie.

Concorso internazionale di musica. — Nel pomeriggio di ieri, a Torino, la banda della Guardia Repubblicana di Parigi ha dato il concerto d'addio nella vasta piazza di San Carlo, gremita di folla, che applaudì calorosamente, specialmente la Marcia Reale e la Marsigliese, suonate prima e dopo il concerto. La popolazione ha accompagnato per le vie i concertisti, acclamandoli.

La musica della Guardia Repubblicana è partita per Parigi stanotte, fatta segno ad una dimostrazione straordinaria ed indescrivibile di simpatia da parte della popolazione.

Migliaia di persone si trovavano davanti la stazione, il cui interno era gremito.

La partenza del treno venne salutata da entusiastiche grida di: *Viva la musica della Guardia!*

Concorso internazionale degli essiccatoi da granturco. — La Camera di commercio di Roma ricorda che nel prossimo mese di ottobre avrà luogo in Roma un concorso internazionale degli essiccatoi da granturco, al quale potranno partecipare gli inventori, i costruttori ed i semplici depositari. I premi stabiliti per questo concorso sono:

Diploma d'onore, con grande medaglia d'oro assegnata da S. M. il Re, al migliore essiccatoio adatto al granturco. Il Ministero d'Agricoltura acquisterà l'essiccatoio che riporterà il premio Reale.

Un diploma d'onore con lire mille all'essiccatoio di granturco che sarà classificato secondo in ordine di merito.

Tutti coloro che desiderano prender parte al concorso dovranno rivolgersi al Comitato ordinatore presso il locale Comitato agrario, che rilascerà loro il foglio per la relativa domanda di ammissione.

Gli inventori, nonché i direttori di officine meccaniche che trovansi in grado di concorrere, faranno bene a non mancare alla gara che presenta speciali attrattive.

Terremoto. — Ieri, nel Casentino, nelle località dove già erano avvenute ripetute scosse di terremoto, sono state avvertite altre tre scosse sussultorie. Nessun danno.

Marina militare. — La R. nave *Garigliano* è giunta a Spezia; il *Volturmo* è partito da Suoz, il *Volta* da Mossina.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Sirio* e *Capri*, della N. G. I., proseguirono il primo da Las Palmas per il Plata ed il secondo da Aden per Bombay. — Il *Lahn*, del N. L., è partito da Genova per New-York; l'*Etruria*, della Veloce, è partito da Marsiglia per l'America centrale; l'*Hahenzollern*, del N. L., è giunto a New-York; il *Nord-America*, il *Las Palmas*, della Veloce, partirono per Genova, il primo da New-York ed il secondo da Santa Lucia.

— Il *Trojan Prince*, della P. L., è partito da Punta Delgada (Azzorre), diretta a Genova. La *Sicilia*, della N. G. I., proveniente da Napoli, è giunto a New-York; il *Washington*, da New-York è partito per Napoli e Genova.

ESTERO.

La produzione del miele negli Stati Uniti d'America. — Esistono in quel paese circa 707,290 fattorie nelle quali si pratica l'apicoltura. Queste fattorie hanno complessivamente circa 4,109,600 alveari (ossia in media 6 alveari per fattoria), per un valore di dollari 10,186,513.

Nel 1899 produssero libbre 61,193,196 di cera, per un valore complessivo di 6,664,494 dollari, ossia circa 9.40 dollari per fattoria. È il Texas che produce più miele (4,780,200 libbre), poi la California (3,667,751 libbre) e poi lo Stato di New-York (3,422,800 libbre).

Il commercio del Transvaal. — Nel gennaio 1901 le importazioni del Transvaal avevano rappresentato il valore di fr. 2,350,000; nel gennaio 1902 (sempre escluse le importazioni per conto dell'esercito inglese e più in generale i così detti *Public Stores*) esse salirono a fr. 10,625,000.

Per quanto concerne derrate alimentari (esclusi i prodotti delle fattorie e i cereali) la loro importazione salì da fr. 995,000 a fr. 2,500,000; quella dei cereali da 350,000 a 950,000; quella dei *dairy products* (burro, formaggio, uova, ecc.) da 275,000 a 600,000; le bevande da 100,000 a 450,000; le cotonarie da 25,000 a 400,000; il sapone e le candele da 150,000 a 325,000, ecc.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LAURWIK (Norvegia). 2. — L'incendio è stato domato stanotte all'una.

Centocinquanta case sono rimaste distrutte. I danni superano un milione di franchi.

